Mercoledì 23 Marzo 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 70

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Simpatiche manifestazioni per l'insediamento del Podestà

La nostra popolazione spontaneamente volle dimostrare al suo primo Podestà comm. avv. Antonio de Pollis tutta la sua stima e tutta la sua simpatia con una manifestazione solenne.

Il comm. de Pollis era assente da Cividale perchè chiamato a Udine dall'Ill.mo Prefetto comm. Iraci a prestare il giuramento di rito. Nel frattempo la cittadinanza come per incanto imbandierava la città, i muri venivano tappezzati di striscie e nobilissimi manifesti del Fascio e dei Combattenti con il saluto all'Uomo chiamato dal Duce a dirigere le sorti di Cividale.

Intanto si spargeva la voce che il Podestà sarebbe giunto da Udine col treno delle ore 17. A quell'ora il piazzale della Stazione era già gremito di cittadini di ogni ceto e di tutte le autorità civili e militari. Inutile ci sembra segnare nomi, basta dire che nessuno mancava per rendere devoto omaggio all'amato concittadino. Erano pure presenti i componenti la banda cittadina che al giungere del treno intonarono l'inno «Giovinezza». Quando il podestà scende dal convoglio, tutte le autorità si affollano vicino ad ossequiarlo. Egli commosso saluta ringraziando e schermendosi per questa accoglienza. All'uscita dalla Stazione il popolo tutto l'acclama.

Si forma un imponente corteo con in testa la banda che percorre le principali vie della città fino alla piazzetta del Municipio. La banda suona altri inni patriottici, fra gli applausi dei presenti.

Quando il podestà accenna a parlare si fa un religioso silenzio. Il commendator de Pollis con voce che tradisce l'interna commozione dice che non ha parole per dimostrare la sua riconoscenza, per questa spontanea manifestazione. Troppo avete voluto fare alla mia modesta persona. Non aspettate da me grandi cose, farò del mio meglio per giovar alla piccola e grande Patria.

Fra la commozione più intensa il comm. de Pollis con alta espressione diche della sua viva riconoscenza alla cittadinanza tutta, che ha voluto rendergli questo omaggio.

Alla sera al Teatro Sociale, dove agisce la Compagnia del cav. Achille Maieroni, la presidenza del Teatro ha voluto dedicare la serata in onore del Podestà. Al suo ingresso, apposita orchestrina, fra gli applausi del pubblico, suonò gli inni della Patria, mentre dal loggione venivano lanciati centinaia di cartelli inneggianti al primo Podestà. Fu anche questa una simpatica manifestazione verso il benemerito cittadino che Cividale tutta, senza distinzione di classi e di idee, ama e stima.

La morte di Achille Velliscig

Una dolorosa notizia si è sparsa in città nel pomeriggio di ieri: la morte del concittadino geom. Achille Velliscig avvenuta all'Ospedale di Udine, dove era stato da pochi giorni trasportato per subire un atto operatorio.

Con Achille Velliscig scompare un'altro ottimo cittadino.

Il defunto godeva larghe e sincere amicizie; era amato e stimato per i suoi modi cortesi e affabili e per il suo retto agire. Coprì varie cariche e fu Sindaco nel Cobeneficne opere. SHRDL UéS SHRDLU mune di Prepotto. Ovunque portò la sua benefica opera.

Sulla tomba di Achille Velliscig ci inchiniamo reverenti, e alla desolata consorte, figli e parenti tutti insieme le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Teatro Sociale

Un entusiastico successo ha ottenuto ieri sera la compagnia drammatica diretta dal grande artista cav. Achille Maieroni, che che diede al Sociale la Commedia Parodi e Comp. del Lopez.

Lo scelto pubblico che affollava il teatro non ha mancato di applausi verso tutti gli artisti che seppero interpretare la bella commedia.

Questa sera mercoledì il «Terzo Marito» pure dal Lopez.

La cittadinanza non deve lasciare sfuggire questa occasione per assistere a spettacoli veramente eccezionali.

REANA DEL ROJALE

Insediamento del nuovo Podestà

Dopo lunga e sospirata attesa finalmente anche il comune di Reana del Rojale ha il nuovo reggente nella stimatissima e nobile persona del sig. Abbatino col. cav. Tomaso.

A Lui l'augurale e felice benvenuto da parte di tutta questa popolazione fidente e certa nella Sua retta, savia e giusta amministrazione.

Il telegramma dei Combattenti

Il presidente di questa Sezione Combattenti ha inviato in nome di tutti i soci, all'ill.mo sig. Podestà, il telegramma seguente:

«Combattenti Reana del Roiale plaudono nomina Vossignoria, preceduta da ottima fama civile e militare, a Podestà comune Reana sicuri che mercè Vostra rettitudine e Vostra saggia amministrazione questo comune otterrà i migliori vantaggi in avvenire. — Presidente GRANZOTTO»

SAN DANIELE

Scolari in gita d'istruzione

(22). — Stamattina furono qui in gita d'istruzione gli scolari delle elementari di Maiano, guidati dai loro insegnanti, allo scopo di visitare gli stabilimenti tipografici locali per una lezione pratica sull'Arte Tipografica.

La lezione si effettuò nello stabilimento Tabacco. Il titolare della ditta il conosciutissimo sior Bepo, si prestò gentilmente alla bisogna mettendo a disposizione degli insegnanti anche il proto. Vennero visitati tutti i reparti e tutti i macchinari: dall'umile primitivo torchio alla modernissima litografia. La lezione durò per circa due ore con vivissima soddisfazione degli scolari che seguirono attentissimamente le spiegazioni fornite dal signor Tabacco e dal suo proto. Al termine della lezione il signor Tabacco, con pensiero squisito volle offrire i biscotti ai piccoli visitatori e li volle anche regalare di un album - ricordo di S. Daniele con 12 vedute dei punti più pittoreschi.

Prima della partenza per Maiano gli insegnanti espressero la loro riconoscenza al signor Tabacco per la gentilezza con cui li ospitò nello stabilimento e per i doni che offerse ai loro piccoli discepoli.

Plaudiamo all'iniziativa degli insegnanti di Maiano meritevole di essere imitata; e al signor Tabacco che questa iniziativa ha favorito così gentilmente.

Per l'insediamento del Podestà

Oggi la nostra città è tutta imbandierata, offrendo così nella magnifica giornata primaverile un bellissimo e vivacissimo quadro. I manifesti delle Associazioni patriottiche e del Podestà sono favorevolmente commentata dal pubblico.

SEDILIS

Un furto di biancheria

L'altra notte in paese è avvenuto un furto molto audace che ha anche impressionato, dato che da anni non si verificavano reati.

Ignoti penetrati in casa di certa Luigia Trepno di anni 41, rubarono due paia di lenzuola, federe, camicie per un valore di lire 300 circa.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di Tarcento.

GEMONA

Per l'insediamento del Podestà

In occasione dell'insediamento del primo Podestà, oggi Gemona ha voluto manifestare tutto il suo compiacimento ed il consenso unanime con l'esporre da ogni abitazione il tricolore. Così pure la loggia del Comune, la piazza Vittorio Emanuele, la torre del Castello ed i pubblici edifici sono pavesati.

Ieri mattina il cav. dott. Liberale Celotti si recò a Udine per il giuramento di rito nelle mani del Prefetto. Al suo ritorno, nell'Aula Magna del Municipio erano raccolti tutti gli impiegati ed i dipendenti del Comune, i quali con gentil pensiero vollero addimostrare al loro capo il proprio vivo compiacimento col donargli la sciarpa tricolore accompagnata da una dedica di squisita fattura in ricamo. La dedica è stata eseguita sopra i colori nazionali, mentre le firme autografe, anche queste ben si intende in ricamo, su quelli della città di Gemona.

Il podestà gradì molto l'artistico regalo uscito da gentili e sapienti mani gemonesi, e visibilmente commosso ringraziò gli offerenti additando loro la via del dovere per l'avvenire e la prosperità della piccola e grande Patria.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Propaganda Sindacale

Ieri nel pomeriggio l'ispettore di Zona sig. Orfeo Tempestini accompagnato dal dott. Cesare Perotti e da Matteo de Vanzuela del Fascio di Pordenone si è recato ad Azzano Decimo per procedere alla nomina ed insediamento del Direttorii di quel Sindacato Coloni.

Erano ad attendere il Segretario Politico di Azzano dott. Cibischino e quello di Tiezzo sig. Presacco, e molti coloni che fecero al sig. Tempestini una simpatica accoglienza. Presentato con parole vibranti dal dott. Ugo Cibischino.

A reggere per il 1927 il fiorente Sindacato coloni del Comune di Azzano X che conta ormai oltre 150 inscritti, vennero chiamati i signori Bortilus Pietro, segretario, e Pivetta Sante, Verardo Pietro, Burlina Augusto e Ameña Luigi.

Nomina del Dirett. Sindacato Coloni e Pravisdomini

Il sig. Orfeo Tempestini, si è poi recato nel Comune di Pravisdomini dove era atteso dal Podestà cav. Ernesto Morocutti e da tutti i componenti di quel sindacato coloni e mezzadri, e da parecchi altri contadini. L'ispettore Sindacale è stato presentato dal cav. Morocutti ed ha parlato agli intervenuti del Sindacalismo fascista.

Seduta stante sono state raccolte parecchie nuove adesioni ed è stato riconfermato in carica il vecchio Direttorio del Sindacato.

Riunione del Dirett. Assistenti Tessili Cotonificio Veneziano

L'altra sera alle 10 ha avuto luogo presso la sede dei Sindacati e con la presenza dell'Ispettore di Zona sig. Tempestini, la riunione del Direttorio del Sindacato Ass. Tessili del Cot. Veneziano. Sono stati presi accordi per il miglior funzionamento di questo nuovo organismo sindacale, e per il tesseramento.

Sindacato addetti ai garages

Nella sede dei Sindacati il sig. Orfeo Tempestini, Ispettore di Zona, ha proceduto alla costituzione del Sindacato Addetti ai Garages. Sono stati nominati fiduciari i signori Fornasir e Fignon, ai quali potranno rivolgersi per dare la loro adesione quegli addetti alle rimesse automobilistiche pordenonesi che non lo avessero ancor fatto.

Spettacolo teatrale

Sabato sera al Teatro Licinio avrà luogo l'annunciata e tanto attesa recita «Pro Balilla» con la briosa commedia musicale «Pinocchio». Dato l'altissimo scopo non soltanto benefico ma fascista della festa, siamo certi che non vi sarà nessun inscritto al Partito o simpatizzante che mancherà all'appello, e che non porterà la sua piccola pietra al grande edificio dell'Opera Nazionale Balilla.

Cariche alla Granatieri

Si è riunito ieri sera il Consiglio generale della Associazione Granatieri Sezione di Pordenone, presenti i signori Rossi P., rag. Chiaradia De Mattia Giuseppe, Regginato Lagomanzini e Gaiotti Paolo; assenti giustificati, signori cav. Dolfini e Bortolozzi, ed il sindaco Bernancin Tancredi. Il consiglio ha eletto per acclamazione: presidente il rag. Atto Chiaradia; vice presidente segretrio cassiere Plinio Rossi.

Dopo un'ampia discussione si tracciò a grande linee il programma della cerimonia per l'inaugurazione del vessillo sociale. Alla festa hanno aderito altre personalità militari; quindi la cerimonia riuscirà certamente solenne.

Si presero altre importanti deliberazioni d'ordine generale.

Una rapina

L'altra notte certo Giuseppe Favot, in bicicletta, si recava da Pordenone ad Aviano. Giunto in località Comina, posizione molto solitaria, veniva affrontato da uno sconosciuto che era rimasto sino allora nascosto in un fossato. Ricevuto un pugno in faccia il Favot barcollava e cadeva riverso, mentre l'aggressore inforcata la bicicletta fuggiva via rapido perdendosi nell'oscurità.

Al Collegio «Don Bosco»

Si è svolta ieri nella intima della famiglia Salesiana una festa in onore del Direttore benemerito dott. Don Renato Zigiotti. Erano presenti vari vari sacerdoti ed invitati dinanzi ai quali gli allievi svolsero un breve programma che piacque assai. Specialmente applauditi i cori a voci dispari.

Gli allievi interni ed esterni con gentile pensiero offersero alla Cappella dell'Istituto per onorare il direttore, una magnifica pianeta ed altri arredi sacri.

Il direttore, ringraziò commosso gli alunni e gli intervenuti auspicando all'avvenire dell'Opera Salesiana in Pordenone dove certamente si moltiplicheranno i sostenitori per il bene della gioventù.

L'orario dei negozi

L'Associazione Mandamentale fascista dei Commercianti ed Esercenti avverte che dal 1.o aprile al 31 maggio, andrà in vigore il seguente orario: dalle ore 8 alle 12 — dalle 14 alle 19.

Tutti indistintamente i Commercianti, di qualsiasi genere o categoria, sono invitati a rispettare rigorosamente tale orario, a scanso di noie e multe e principalmente per dovere di solidarietà e di concordia.

Nella occasione, si raccomanda ancora la totale chiusura dei Negozi nelle domeniche e la indicazione dei prezzi sulle merci esposte al pubblico.

Riguardo alle feste che intercorrono durante i due mesi di aprile-maggio, si ricorda che il 18 aprile, seconda Festa di Pasqua, nel pomeriggio, i negozi dovranno restare chiusi: il 21 aprile Natale di Roma chiusura completa: il 25 aprile (S. Marco) il 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra e il 26 maggio (Ascensione) chiusura nel pomeriggio.

I prezzi del mercato

Sul nostro mercato si registrarono, sabato, i seguenti prezzi: al quintale: granoturco da lire 95 a 100; fagiuoli da 140 a 180 — sorgorosso da 80 a 85; patate da 70 a 80 — fieno da 40 a 45 — strammaglie 18 a 23 — legna da 14 a 18 — buoi e manzi a peso vivo 420 a 440 — vacche da 300 a 350 — vitelli da 480 a 550 — Maiali da 600 a 650 — maiali lattonzoli per ogni capo da 110 a 170 — Al chilogramma agnelli da 5.80 a 6.20 — Polli e galline da 9 a 9.50 — Capponi e tacchini da 8.50 a 9 — Uova, la dozzina 5.20 — Vino da 170 a 240.

POLCENIGO

Colpito da epilessia annega in un fosso

Certo Giuseppe Celanti, l'altro giorno si recava in un podere nelle vicinanze di casa, a sfrondare un albero, i cui rami sporgono sopra un fossato pieno d'acqua. Da notarsi che il Celanti, va soggetto ad attacchi di epilessia. Il povero uomo era appena salito sull'albero quando colto da un attacco precipitò cavoffito nell'acqua sottostante.

Dopo qualche ora, vedendo che non rincasava i famigliari si recarono sul luogo a cercarlo, e lo trovarono ormai cadavere.

AZZANO X

La mortale disgrazia di un vecchio Precipita dalla scale rompendosi la testa

A Pratulone avveniva ieri una mortale disgrazia. Certo Arcangelo Benedet fu Francesco di anni 73, stava discendendo verso le ore 16, le scale che dal fienile portano nel cortile di casa, quando scivolò e cadde giù ruzzoloni. Nella caduta il povero uomo si fracassò il cranio. Venne subito soccorso dai famigliari e portato a letto.

Accorse anche il medico della vicina Banna, ma purtroppo alcune ore dopo l'infelice cessava di vivere.

SACILE

L'insediamento del Podestà

Ieri, 22, per l'insediamento del primo podestà del Comune nella persona del signor Zancanaro cav. Vittorio, il Fascio locale e la Sezione ex combattenti pubblicarono ciascuna un manifesto per dare il saluto al podestà ed invitando i cittadini ad esporre il tricolore. E difatti, fin dalle prime ore, da ogni edificio pubblico e privato pende la bandiera in segno di festoso compiacimento.

Assemblea della Cassa Rurale

Domenica alle ore sedici fu tenuta nella sala superiore del Salone Russo, l'assemblea annuale della Cassa Rurale S. Nicolò, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima. L'assemblea approvò il bilancio e la relazione dei sindaci sull'esercizio 1925-26; ed elesse il nuovo consiglio chiamandovi a farne parte i signori: Andreazza Pietro presidente, Montanari Giuseppe vice presidente Zanette Antonio. Pjai Domenico e Benedetti Luigi consiglieri.

Parte degli eletti appartennero all'amministrazione passata dove hanno dimostrato di saper coprire degnamente il posto; i nuovi, animati dalla volontà di ben fare, danno affidamento che le sorti dell'importante e fiorente sodalizio continueranno ad essere ottimamente dirette.

Al salone Ruffo

Domenica sera i giovani della filodrammatica «S. Liberale» replicarono a richiesta il capolavoro teatrale in cinque atti di D. Lemoyne «Le Pistrine». Anche questa volta i bravi giovani seppero riscuotere nutriti applausi dal numeroso pubblico, che con la sua presenza viene dimostrando di gradire ogni spettacolo dato dai nostri filodrammatici.

Bicicletta sparita

Il signor Angelo Ciribello impiegato presso la Società Anonima Cereali, si recava ad una banca per una operazione finanziaria e lasciava la bicicletta nell'atrio. Ignoti ne approfittarono per rubargliela, e al Ciribello non rimase che la magra consolazione di denunciare il furto patito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morto da sincope

Ieri mattina, verso le ore 9 si sparse fulminea la notizia che il signor Romeo Mori, addetto presso la Farmacia del dott. Aldo Mainardis, era morto improvvisamente. Il dott. cav. Piero Masotti, chiamato d'urgenza, non aveva potuto far altro che constatare la morte avvenuta per sincope parecchie ore prima. Il caro buono signor Romeo, benvoluto e stimato da tutti, era stato domenica scorsa ad accompagnare all'ultima dimora un proprio fratello, deceduto nella Provincia di Brescia.

In segno di lutto la farmacia Mainardis, dove il Romeo Mori prestò servizio per una quarantina di anni circa, rimase chiusa.

Concerto al Circolo Sociale

L'altra sera, per iniziativa della Presidenza del Circolo Sociale si svolse un attraente concerto musicale. L'affluenza di soci fu molta. L'orchestra ad archi diretta dal maestro Scarabello eseguì a perfezione alcuni numeri di scelta musica, fra i quali emerse una fantasia della Bohème del Puccini molto applaudita. Brave le signorine Di Salvo e Carnielli Anna Maria che si distinsero magnificamente al pianoforte, suonando pezzi classici con molto buon gusto e tecnica. La signorina Di Salvo con il maestro Scarabello eseguì a perfezione il pezzo a quattro mani «L'Arlesienne» del Bizet meritandosi prolungati applausi.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'insediamento del Podestà

Come vi ho telefonato, stamane la città è esultante per l'insediamento del nostro podestà cav. Lino De Marchi.

Oltre al manifesto della Giunta il Fascio di Combattimento locale ha pubblicato il seguente:

Fascisti! Il Capo delle Camicie Nere nel suo primo discorso alla Camera dei Deputati disse: «....Potrei fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco per i miei manipoli....» e due anni dopo degli aventinisti che reclamavano l'abolizione della Milizia, rispose: «Preferisco la forza di 500 mila fucili al consenso di 5.000.000 di voti».

Con questo linguaggio persuasivo il Duce manifestava il suo disprezzo alla vecchia politica partigiana, la sua volontà di tutto rinnovare.

E non mancò di fede ai suoi propositi.

Rinnovò fascisticamente ogni branca dello Stato e per i Comuni volle ritornare alla antica istituzione del Podestà abolendo i Consigli che i bianchi e i rossi nominavano per crearsi fortilizi di ribellione contro il Governo.

Fascisti!

Unanimamente abbiamo designato il camerata cav. De Marchi Lino primo Podestà di Tolmezzo e dal Duce Magnifico fummo ascoltati anche di fronte a bassi intrighi di falsi amici del Regime.

Le benemerenze del cav. De Marchi nelle pubbliche amministrazioni sono ben note anche agli avversari; del suo patriottismo nessuno certo ha dubitato nè dubita.

Nostro obbligo è di appoggiarlo fascisticamente, a fatti e non a parole, ed a noi si uniranno tutti quelli che veramente vogliono il bene del nostro amato Paese, raggiungendo in tal modo più rapidamente le mete segnate dal Duce.

Per il Fascismo Invitto ed Invincibile!

Eja Eja Eja Alalà! Eja Eja Eja Alalà! Eja Eja Eja Alalà!

Alle ore 17 ha luogo la cerimonia d'insediamento. Il cav. Lino De Marchi è accolto al suo ingresso nel Palazzo Municipale dal Sindaco cav. Ilario Candussio e dai membri della Giunta mentre la popolazione gli tributa una calda ovazione di simpatia e la banda dei Balilla suona inni nazionali.

All'ingresso del Palazzo fanno servizio d'onore una squadra di Balilla e alcuni fascisti.

La cerimonia si svolge nel gabinetto del sindaco. Il cav. Ilario Candussio porge al primo Podestà di Tolmezzo il suo saluto augurale. Il cav. Lino De Marchi porgendo il bacio di commiato al Sindaco cessato rivolgeva al valoroso mutilato calde parole di augurio.

Terminata la cerimonia furono spediti i seguenti telegrammi:

«Prefetto - Udine. — Assumendo funzioni Podestà questo Comune invio Vossignoria sensi devoto ossequio. — Podestà Tolmezzo: De Marchi».

«Ecc. Mussolini - Roma. — Amministrazione Comunale Fascista trasmettendo poteri Podestà De Marchi oggi insediato, rivolge devoto omaggio Eccellenza Vostra. — Candussio, Sindaco Tolmezzo».

«Ecc. Primo Ministro e Duce Fascismo - Roma. — Nell'assumere la carica di Podestà Capoluogo Carnia rivolgo riverente omaggio E. V. anche a nome intera cittadinanza assicurando che ogni mia attività sarà data per seguire le direttive che la sapiente e forte opera di V. E. ha segnato e segnerà per la grandezza della Patria. — Lino De Marchi».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 marzo)

AFFARI APPROVATI

Lestizza: Estinzione mutui con il ricavato dalla vendita ritagli stradali — Sutrio: Allargamento strada: Acquisto terreno (parere favorevole) — Forgaria: Regolamento prestazioni opera per manutenzione stade — Latisana: Ospedale: Costruzione linea elettrica per funzionamento apparecchio radiologico — Rive d'Arcano: Transazione nella lite con la Cooperativa di lavoro di Rive d'Arcano — Udine: Schema convenzione con la Società Tramvia Udine-San Daniele per raccordo con Stazione Ferrovie Stato — Udine: Istituto Renati: Cessione terreno al Comune di Udine per sistemazione di Via Bersaglio — Contributo utenza stradale: Determinazione limite annuale — Azzano X: Sussidio a favore utenti strada della «Banniate» — Dogna: Lavori difesa, consolidamento e ripristino opere danneggiate dall'alluvione; Svincolo la cauzione Pittino — Ravascletto: Contributo pel servizio automobilistico Comeglians-Ravascletto-Zovello — Muscoli Strassoldo: Sopressione Corpo Guardie campestri e istituzione posta cantoniere guardia comunale — Barcis: Lite contro Banca delle Venezie — Montenars: Aumento ad un quarto tariffa daziaria — Applicazione addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande — Jeannis: Regolamento speciale riscossione dazio su energia elettr. — Sesto al Reghena: Aumento ad un quarto tariffa dazio su bevande vinose e alcooliche — Gonars: Aumento ad un quarto tariffa dazio su bevande vinose e alcooliche e saponi e profumeria — Montereale: Mutuo per ricostruzione malghe — Arta: Utilizzazione bosco Boscat — Andreis: Svincolo cauzione prestata da De Luca per tagli boschi Resta e Godena — Rigolato: Concessione piante a Raber nel bosco Gran Plan — Cavasso Nuovo: Cessione terreno alla Latteria Sociale — Ampezzo: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per miglioramento dei pascoli alpini — Preone, Rigolato, Prato Carnico, Lauco, Socchieve, Forni Avoltri, Arta, Sauris, Moggio, Forni Sotto, Raccolana, Sutrio, Paularo, Cavasso Carnico, Zuglio: Regolamento esercizio pascolo caprino — Basiliano: Aumento ad un quarto tariffa daziaria su bevande vinose e alcooliche — S. Maria la Longa: Conferma in carica attuale appaltatore per quinquennio 1927-31 — Modifica tariffa — Desela: Regolamento — Udine: Contributo a favore della Federazione Nazionale delle Provincie — Paluzza: Contributo alla Federazione Provinciale Enti Autarchici — Trasaghis: Contributo alla Federazione Prov. Enti Autarchici — Premariacco: Patronato Nazionale Infortuni ed assicurazioni: Contributo — Paluzza: idem. — Trasaghis: idem. — Bagnaria Arsa: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Malborghetto: Sussidio straordinario alla banda musicale — Teor: Istituzione tassa bestiame — Palmanova: Monte di Pietà: Storno fondi — Faedis: Acquisto impianto stabile illuminazione elettrica per feste nazionali — Pordenone: Casa di Ricovero: Bilancio 1927-29 — S. Giorgio Richinvelda: Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1926-28 — Moggio: Preventivo 1927 — Spilimbergo: Imposta sul valor locativo — Osoppo: Applicazione translazione tassa famiglia e esercizio 1927 — Prato Carnico: Tassa esercizio 1927 — Zoppola: Addizionale imposta complementare limitazione alle ditte che pagano la tassa famiglia — Aumento tassa bestiame — Tarvisio: Istituzione tassa bestiame — Tolmezzo: Provvedimenti finanziari per il 1927 — Joannis: Tassa famiglia e addizionale alla complementare anno 1927 — Maiano: Affranco livelli — Mortegliano: Acquisto terreno già adibito a Cimitero — Vito d'Asio: Asilo Cedelin: Assicurazione stabili contro incendio — Venzone: Congregazione di Carità: Affranco livello cens. Adetti — Paluzza: Abbuono alla Cooperativa Combattenti delle trattenute nel collaudo acquedotto Timau — Cividale: Progetto nuovo macello contratto mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti — Reana: Vendita area comunale alla latteria — Cassacco, Pagnacco, Sedegliano: Preventivo 1927 — Sedegliano: Regolamento polizia rurale — Fusine: Contributo per acquisto di un toro — Pasian di Prato: Vendita terreno a Lirussi — S. Daniele del Friuli: Cessione terreno a Tomasini Maria — Treppo Carnico: Ligosullo: Trattamento economico al medico — Osoppo: Istituzione ambulatorio medico comunale — Resiutta: Abbonamento periodici anno 1927 — Morsano: Compenso ai dipendenti comunali per lavori straordinari — S. Vito di Fagagna: Contributo alla costituenda Sezione Balilla — Udine: Spesa per ampliamento deposito pompe funebri — Proroga antecipazione tassa da parte Esattoria Tesoreria per finanziamento opere pubbliche in corso di esecuzione — Vendita terreno Legato Toppo Wassermann in Castions di Strada — Pubbliche affissioni: Modifica Regolamento e tariffa — Villasantina: — S. Quirino: Regolamento per disciplinare il suono delle campane — Palmanova: Ospedale Civile e Manicomio: Regolamento interno igienico sanitario — S. Pietro al Natisone: Regolamento edilizio — Trasaghis: Spesa per transazione con ex Segretario Comunale Freschi — Lauco: Concessione piante resinose costruzione chiesa di Trava — Paluzza: Regolamento esecuzione lavori in economia — S. Giovanni di Manzano: Spesa per costruzione locale ad uso archivio.

AFFARI RINVIATI

Brugnera: Rinuncia vendita vecchie aule scolastiche e area attistante — Aviano: Ospedale: Acquisto macchina da scrivere — Palazzolo dello Stella: Prestito provvisorio L. 20.000 — Codroipo: Aumento tariffa servizi misure pubbliche — Mortegliano: Aumento tariffa vetture e domestici — Spilimbergo: Costruzione Asilo Monumento Caduti. Provvedimenti finanziari — Fagagna: Preventivo 1927 — Buia: Acquisto cooperativa elettrica Buiese.

DECISIONI VARIE

Joannis: Tassa esercizio 1927 (non approva) — Travesio: Trattamento economico al Segretario (non approva) — Gemona: Vendita alla Ditta Videsi scarpata in prossimità torrente Orvenco (non approva) — Dogna: Ricorso Capitanio contro tassa industria (accoglie).

CRONACA CITTADINA

L'austera cerimonia per il giuramento dei Podestà
Energico discorso del Prefetto

Abbiamo dato ieri brevi notizie, stante l'ora per noi tarda, intorno all'austera cerimonia seguita in Prefettura per il giuramento dei Podestà nominati con recente decreto. Dicemmo che vi presenziavano l'ill.mo R. Prefetto comm. avv. Iraci, accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Marconcini, del segretario della Federazione Friulana Fascista on. Zimolo, del Podestà di Udine on. Russo, del Commissario per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. avv. Oriolo.

Oggi completeremo la cronaca ponendo in particolare rilievo le energiche parole pronunciate, con vero stile fascista, dal R. Prefetto. Esse furono, infatti, un nobile invito alla concordia e alle opere fattive, il cui alto significato sarà certo inteso da tutti.

Erano presenti — come risultò dall'appello — tutti i Podestà, fatta eccezione per il cav. Ernesto Zanetti di Caneva di Sacile e per il sig. Ernesto Zugliani di Cordenons.

Quasi tutti i podestà indossavano la camicia nera e quelli aventi gradi nella Milizia la grande uniforme.

La cerimonia si è svolta nella sala superiore della Prefettura, ove i convenuti si dispesero a semicerchio, dinanzi al tavolo delle autorità.

Il discorso del Prefetto

Tutti si tacciono quando accenna a parlare l'illustre rappresentante del Governo Nazionale. Egli comincia col rilevare ai nuovi podestà che ad essi il Governo Nazionale ha conferito un grave onere ed un grande onore. Se la carica di Podestà — egli dice — è importantissima ed è funzione del Regime in tutta Italia, essa acquista nel nostro Friuli un carattere speciale perchè vi sono piaghe da sanare e opere da ricostruire qui dove la guerra ha recato le maggiori offese. Questo ricordino i Podestà; quasi tutti hanno già dato largo contributo di operosità per questa opera restauratrice e perciò non resta che spiegare loro quali sono, sinteticamente, le direttive del Governo fascista per i Podestà i quali, rappresentano una altissima funzione del Regime, devono seguirle scrupolosamente.

Il denaro pubblico è sacro perchè è frutto del sudore e talvolta del sangue del popolo: i Podestà debbono studiare i bisogni dei loro amministratori e ispirarsi unicamente ai più alti principii di giustizia.

Oltre a questo compito amministrativo, un altro ben più arduo spetta ai Podestà perchè di ordine squisitamente politico, purtroppo le passioni umane portano talvolta a dissensi tra fascisti e ciò viene a minare quella granitica compagine che è la forza del Regime. Dovere dei Podestà è quello di svolgere la loro opera politico amministrativa, con grande serenità e con equilibrio. Ogni Podestà deve ritenersi non il capo di una fazione o di un gruppo che voglia esercitare una lotta che ben può definirsi balcanica, ma deve sacrificare ogni suo pensiero personale alla grande fede comune, abbandonando personalismi e superando il passato.

Disciplina, giustizia, serenità, lavoro e rettitudine debbono essere gli elementi massimi per la concordia e per la pacificazione. Questo vuole il Duce e Capo del Governo; con questo criterio ha istituito la carica del Podestà. Chi credesse pertanto di non poter seguire questa linea, farebbe bene a rinunciare fin d'ora a questa carica che il Governo ha conferito ma che può togliere.

Ma voi — continua il Prefetto — siete fedelissimi al Duce e nella grandissima maggioranza avete già dato prova di saper saggiamente amministrare i vostri comuni e saprete proseguire, con fede fascista, nel vostro ministero.

D'accordo col Segretario provinciale del Partito i Podestà debbono ritenere come unica questa austera e solenne cerimonia e perciò al ritorno ai rispettivi Comuni niente sbandieramenti, luminarie, fuochi od altre pubbliche manifestazioni che non si confanno con la serietà dell'atto mandato conferito ai Podestà. Ogni Podestà oggi stesso deve mettersi al lavoro e sarà considerato come cattivo principio il fatto che si permettano manifestazioni di tal genere.

Il Prefetto, nel suo elevato discorso, con parola ammonitrice aggiunge che la carica del Podestà è puramente onorifica, e che non dà diritto ad indennità se non in casi specialissimi di rimborso di spese forzose che debbono essere ridotte al minimo possibile per non creare nelle popolazioni il concetto antipatico che dalla carica si traggano lucri o benefici.

Altra raccomandazione il Prefetto rivolge ai Podestà e ciò nella considerazione che nei singoli Comuni le Sezioni del P. N. F. sono le cellule vitali della Nazione e dello Stato fascista, obbligo perciò del Podestà si è quello di assecondare ed integrare l'azione dei Fasci con una continua e feconda collaborazione coi segretari politici nell'unico intento di compiere di comune accordo l'alta missione del Fascismo.

L'illustre capo della Provincia chiude il suo discorso invitando i Podestà a ritornare ai loro Comuni, per assumere immediatamente la loro funzione, dandone conferma telegrafica alla Prefettura. Li invita tutti a iniziare il loro proficuo lavoro; li saluta con quella fede che a tutti è comune e nel nome del Governo e del suo Capo, che malgrado le difficoltà internazionali porta l'Italia alla sua vera grandezza, li dichiara insediati nella carica di Podestà. Assicura inoltre che la Prefettura accorderà loro il massimo e il più cordiale appoggio per la esplicazione della loro attività amministrativa.

— Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! — esclama il Prefetto tra gli entusiastici applausi di tutti i presenti e quindi legge la formula del giuramento.

Invitati a giurare tutti i Podestà rispondono «Giuro» protendendo il braccio nel saluto romano.

PARLA IL PODESTA' DI UDINE

Prende quindi la parola il Podestà di Udine on. Russo, il quale rivolge ai colleghi della Provincia vibranti espressioni. Egli afferma che Udine, la quale trae la grandezza della sua storia da quella di tutto il Friuli, è lieta di ospitare oggi i Podestà del Friuli e a mezzo suo rivolge il cordiale e fraterno saluto. Il Prefetto ha parlato da fascista purissimo e da degno rappresentante del Governo Nazionale. Rileva che i Podestà sono i militi della Nazione e perciò debbono bruciare sul rogo purificatore tutte le loro passioni e pensare solo al bene dei loro Comuni. Domenica verranno a Udine tutte le forze giovanili di questo Friuli che rappresentano la speranza più bella della Nazione e che sono custodite dall'amore e dalla speranza del Duce. Queste forze giovanili diranno che il Fascismo friulano non avrà un dolore di più nè una speranza di meno di quello che trae dalle sue gloriose tradizioni. Chiude inneggiando all'Italia e al Duce.

Dopo di ciò tutti i Podestà sfilano dinanzi al R. Prefetto, il quale stringe loro cordialmente la mano, e ad uno ad uno firmano la formula del giuramento nelle mani del cav. rag. Collò, il quale funge da segretario. Testimoni all'atto sono l'on. Zimolo e il cav. uff. Oriolo. E con ciò l'austera e pur solenne cerimonia ha termine.

IL PODESTA' VISITA IL MACELLO

Accompagnato dalla dott.sa Savini, ufficiale sanitario del Comune, il podestà on. Russo si è recato a visitare il Macello Comunale. Venne ricevuto dal direttore cav. prof. Selan, il quale gli porlò il saluto dei dipendenti. Il primo cittadino si compiacque di visitare minutamente i locali, dimostrandosi oltremodo soddisfatto.

L'insediamento del Comitato Centrale della Federazione Friulana Liberi Calciatori

Iersera, alle ore 21, è seguito l'insediamento del Comitato Centrale della Federazione Friulana Liberi Calciatori, eletto nell'adunanza di domenica scorsa in sostituzione di quello provvisorio e l'inaugurazione della comoda ed elegante sede sociale presso il «Nuovo Caffè Commercio» in Mercatovecchio.

Alla semplice ma simpatica cerimonia presero parte dirigenti della F. F. L. C. e rappresentanti di varie Società Libere, nonchè della Stampa cittadina.

I rag. Aldo De Luca, ispettore generale della nuova organizzazione calcistica, scusata l'assenza del presidente ing. David, e ringraziati i presenti, tracciò chiaramente il programma che si propone di svolgere il neo eletto comitato. Le sue parole incontrarono vivo consenso.

Quindi.... cedendo a dolce violenza, prese la parola il collega Valentinis, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa. Con una felice improvvisazione egli rivolse un vivo plauso alle squadre dei liberi calciatori, beneaugurando alla loro attività avvenire. Fu molto applaudito.

Per ultimo il commissario tecnico sig. Armando Miani diede varie delucidazioni in merito al nuovo satuto e pratici consigli.

Agli intervenuti fu dalla F. F. L. C. gentilmente offerto un rinfresco.

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA CATTOLICA

La Presidenza della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine ha diramato gli inviti per l'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 27 corr. alle ore 9.30 ant. presso la Sede Sociale (Via di Prampero N. 6) per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione Morale e Finanziaria; Relazione dei Sindaci; Approvazione del Bilancio; Attestati di benemerenza a Soci.

TASSA SUGLI SCAMBI OGGETTI PREZIOSI E D'ARTE

La Camera di Commercio ha ricevuto la circolare 10 corr. della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, che qui si riassume:

a) Gli acquisti di gioielli o rottami di gioielli e di metalli preziosi, di quadri, mobili, oggetti d'arte fatti da orefici o da commercianti di oggetti preziosi e antiquari presso privati sono esenti dalla tassa di scambio, quando il venditore sia un privato che vende eccezionalmente oggetti di sua proprietà e sia quindi da escluder si che li abbia comperati per riven derli o prodotti per rivenderli.

In tal caso le eventuali fatture devono essere assoggettate al bollo di quietanza ordinaria.

Nel caso invece che gli acquisti siano fatti presso persone che, sia pure occasionalmente, acquistino e rivendano oggetti antichi o preziosi, sugli acquisti del genere fatti dagli orefici e antiquari è dovuta la tassa di scambio.

b) Come è noto, per le vendite di oggetti preziosi fatte dai fabbricanti è dovuta la tassa di scambio di lire 2 per cento anche quando la vendita è fatta a un privato.

Ora si dichiara che per le vendite fatte da orefici a privati, aventi per oggetto gioielli e preziosi che l'orefice ha fatto fabbricare da terzi con materia prima da lui fornita, è dovuta la tassa di scambio di lire 2 per cento.

PROVA DI MOTOARATURA

Domani, tempo permettendo, dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16, fuori porta Villalta di fronte alla fabbrica di birra Dormisch, in un terreno gentilmente concesso di proprietà del signor Francesco Dormisch la Federazione Agricola del Friuli, in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Udine eseguirà una pubblica prova di aratura con la nuova trattrice «Fiat 700» e aratri automatici Longhini.

La Provincia di Udine avulsa dall'Amministrazione scolastica di Trieste?

E' corsa la voce, riportata anche da qualche giornale e messa certamente in giro da persone irresponsabili ed incompetenti, che la nostra Provincia sarebbe destinata a passare, per quanto riguarda l'amministrazione delle scuole, alle dipendenze del R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Non crediamo che una tale eventualità sia stata neppure ventilata dal Ministero dell'Istruzione, tanto essa appare inopportuna ed assurda. Anche prescindendo dall'enorme sproporzione territoriale e numerica che ne deriverebbe fra i due aggregati scolastici della Venezia Giulia e del Veneto, molti altri motivi consigliano a lasciare le cose come stanno. Ragioni etniche, storiche e culturali, affinità d'usi, di costumi e di bisogni (basta accennarle, perchè tutti ne comprendano l'importanza) fanno sì che Udine e Trieste si sentano intimamente unite, dopo la guerra vittoriosa, come furono nella lunga e dura vigilia. Si aggiungano l'identità o la somiglianza dei problemi politici, amministrativi e didattici che riguardano le popolazioni allogene comprese entro i nuovi confini ed entro gli stessi confini, ora allargati, della vecchia provincia di Udine, e l'assoluta convenienza che questi sieno trattati e risolti da una stessa mente secondo direttive meditate e coerenti.

D'altra parte, la breve distanza fra i due centri e l'esistenza di facili comunicazioni anche fra Trieste e le varie plaghe della Terra Friulana rendono frequenti ed intensi i rapporti di ogni genere con quella città, agevolando pure le relazioni degli ispettori, dei direttori, dei maestri e delle autorità comunali con quello Ufficio scolastico.

Ma lasciando da parte, per un momento, anche tali considerazioni rilevantissime la Provincia di Udine (la quale potrebbe aspirare, se mai, a costituire una regione scolastica a sè) non ha che da compiacersi della propria dipendenza dal R. Provveditorato agli studi di Trieste, retto con alacrità fervida ed intelligente dal comm. dott. Giuseppe Reina, il quale ad essa ha sempre dedicato e dedica cure specialissime, come ne fanno prova, tra l'altro, l'apertura di centinaia di nuove scuole la cui istituzione venne energicamente e validamente patrocinata ed ottenuta da lui, mentre vane erano riuscite in passato le più insistenti richieste inoltrate a tale scopo.

Tutti i servizi scolastici poi funzionano egregiamente; i reparti ispettivi sono opportunamente sistemati e definiti (è imminente la formazione di una nuova circoscrizione, voluta e proposta dal comm. Reina) e fra breve sarà anche provveduto compiutamente ai circoli direttivi, i quali sono ormai quasi tutti provvisti dei rispettivi titolari.

Auguriamoci quindi, per il bene delle nostre scuole, che del deprecato distacco non si senta più parlare, perchè proprio non si riesce a comprendere il motivo per il quale dovrebb'essere sottratta al Provveditorato di Trieste la giurisdizione sulla nostra Provincia che costituisce, insieme col goriziano, una unità geografica, linguistica e culturale inscindibile; e ciò mentre tante altre Amministrazioni della Provincia stessa, come l'Esercito, le Ferrovie ecc. hanno giustamente e naturalmente a Trieste i loro comandi ed uffici superiori.

Una festa della Scuola

Ogni anno gli alunni dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» solevano dare un pubblico saggio di recitazione, di canto e di danze infantili figurate. Questa volta ad essi si sono aggiunti altri numerosi alunni delle classi elementari comunali, così che la tradizionale Festa dell'Educatorio s'è allargata, acquistando carattere e valore di *Festa della Scuola*.

Il trattenimento, seguirà il giorno 26 corr. alle ore 17.30, nel teatrino della palestra di Via Dante.

Ecco il programma: 1. «Giovinezza», coro per fanciulli e fanciulle, parole di Salvator Gotta; musica di Giuseppe Blanc. — 2. La «piccinina», monologo di Gina Pagani, detto dalla fanciulla Alina Trebbi — 3. «Con la stessa moneta», commediola in un atto di Gina Pagani. Personaggi: *Lidia* Pecoraro Maria — *Silvia* Feruglio Vittoria — *Mariatta* Cillo Gelmina — Mario Bechi Carlo — *Beppino* Gentilucci Marino *Carlo* Gorassini Gino — *Enrico* Zanfagnini Antonio. — 4. «Balilla», coro per soli fanciulli - parole di V. E. Bravetta; musica di Giuseppe Blanc. — 5. «Al sole», coro per sole fanciulle - parole di Bianca Lena; musica di Ettore Lena — 6. «Inno di Roma», coro per fanciulli e fanciulle - paroie di Fausto Salvatori; musica di Giacomo Puccini — 7. «Il banditore», monologo di Anna Bertoli, detto dal fanciullo Gorassini Gino — 8. «La primavera», azione coreografica - versi e musica di Luigi Garzoni.

I cori saranno accompagnati da un'orchestrina, composta di allievi dell'Istituto musicale comunale «J. Tomadini», che gentilmente si prestano.

OPERAI ESCURSIONISTI UDINESI (O. E. U.)
Festa degli Alberi

La O. E. U. aderenti all'Opera Nazionale del Dopolavoro, d'accordo con l'Autorità Municipale di Cividale e con l'Autorità Forestale, indice per il giorno di domenica 3 aprile p. v. la «Festa Provinciale degli Alberi».

La manifestazione che si svolgerà sotto l'alto Patronato della Commissione Centrale per l'Escursionismo dell'O. N. D. e che a Presidente del Comitato d'onore ha S. E. l'on. Augusto Turati assurgerà a particolare importanza.

Alla cerimonia parteciperanno tutte le scuole medie della città e tutte le Società aderenti all'O. N. D. oltre alle Scuole di Cividale e di S. Pietro al Natisone.

Il gagliardetto dei "Cacciatori del Grappa,, assegnato al I.o Stormo Aeroplani da Caccia

Ieri mattina giunse a Udine, proveniente da Lonate Pozzolo (Milano) il gagliardetto del 1.o Stormo Aeroplani da Caccia, decorato di medaglia di bronzo al valor militare conquistata in una brillante azione di caccia il 26 dicembre 1917 a Fossalunga (Treviso) mentre il Campo era bombardato e mitragliato a bassa quota da ben 40 velivoli austriaci, dei quali undici furono abbattuti. Esso è l'unico gagliardetto dell'Aviazione italiana, decorato al valore e per volontà di S. M. il Re.

Ieri, con cerimonia semplice ed austera, ha preso sede nelle sua nuova destinazione e precisamente al Campo «F. Bonazzi» a Campoformido.

A ritirare la gloriosa insegna, deposta al suo arrivo nella saletta d'aspetto di prima classe, si portarono nel pomeriggio alla stazione: autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni civili e patriottiche, rappresentanze delle Istituzioni colturali cittadine e molto popolo. C'era inoltre il Gonfalone del Comune decorato della Croce di gerra.

Moltissimi pure gli ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del Presidio.

I varii reparti di truppe formavano quadrato sul piazzale di rimpetto alla porta donde il gagliardetto doveva uscire.

Alle 17 precise, infatti ecco comparire sulla piazza il Gagliardetto, portato dall'alfiere S. Ten. Enrico Giannoni e scortato da un maresciallo e da un sergente aviatori.

La truppa, ai tre squilli di tromba, s'irrigidisce sull'attenti e presenta le armi; la banda del 2.o Fanteria intuona la Marcia Reale; la folla che popola il vasto piazzale si scopre.

Indi si forma il corteo il quale si muove in questa formazione: Compagnia mista di RR. CC., Fanteria Alpini; Musica Divisionale; il Gagliardetto del 1.o Stormo di caccia seguito dal gen. comm. Sircana comandante la Dvisione Militare Territoriale di Udine il quale aveva a lato il comandante il Campo d'Aviazione «F. Bonazzi» col. cav. uff. Luigi Gori ed il Podestà di Udine on. comm. Luigi Russo, nonchè console della 63.a Legione Milizia «Tagliamento». Notata la presenza del Prefetto di Udine comm. Iraci, del Questore comm. Bodini e di altre personalità cospicue.

Dietro viene un folto gruppo di ufficiali superiori, comandanti i vari reggimenti di stanza a Udine, nonchè il comand. il Circolo di Finanza di Udine, il console della Milizia Forestale, e numerosi ufficiali della Milizia.

Spicca fra tutti il gruppo degli ufficiali della R. Aeronautica.

Scortato da Vigili e Pompieri in alta uniforme vediamo il gonfalone di Udine con a fianco l'ispettore della Polizia Urbana cav. dott. De Poloni, seguito da due valletti municipali.

Indi notiamo il labaro delle Medaglie d'oro del Friuli, il gagliardetto della Federazione Friulana Combattenti seguito dai signori cav. Tonini, cav. Monti, Catalani del Direttorio; i vessilli della Sezione Combattenti di Udine, della Sezione Mutilati ed Invalidi, della Sezione Madri e Vedove di Guerra; dell'Associazione Bersaglieri in congedo con il consigliere dottor Paolo Marzuttini; dell'Ass. «Cravatte Rosse in congedo» con il vice presidente sig. Ongaro; degli ex Carabinieri; degli ex Finanzieri; i gagliardetti degli Arditi di Pradamano, e del Dopolavoro Sportivo.

Notiamo larghe rappresentanze delle Scuole Elementari, del R. Liceo Scientifico, dall'Ass. «Scuola e Famiglia», dell'Aereo Club d'Italia Sezione di Udine con a capo il fiduciario sig. Giacomo Fioretti.

Seguono: una Compagnia Avieri in quattro plotoni al Comando del cap. sig. Gino Sozzani; una compagnia mista di cavalleria, artiglieria, guardie di finanza, milizia nazionale.

Al suono degli inni della Patria, il corteo imponente procede per via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vitt. Emanuele, via Cavour, via Poscolle. Giunto sul Piazzale XXVI Luglio sosta.

Quivi, alle autorità, personalità, rappresentanze civili e militari, porge un sentito ringraziamento il col. cav. uff. Gori, per il loro intervento alla cerimonia. Cerimonia in se e per se, egli dice, così austera che non tollera discorso di sorta.

Ed infatti chiude le sue brevi, ma belle e sentite espressioni, dando lettura della motivazione per cui il gagliardetto fu insignito; per volontà di S. M. il Re, della medaglia di bronzo al Valor Militare.

Indi il gen. Sircana porge al gagliardetto dei «Cacciatori del Grappa» il saluto delle forze armate del Presidio, rilevando come in questi giorni le ali italiane spaziano nel cielo di tutto il mondo, portando ovunque i colori d'Italia. Colori che noi — dice il generale Sircana — siamo sempre pronti a difendere, sempre pronti agli ordini del Duce per il buon nome, per il prestigio della nostra amata Patria.

Dinanzi alla gloriosa insegna, sfila quindi in parata la truppa, e con ciò, la cerimonia ha termine.

Il gagliardetto, parte subito, assieme all'alfiere ed al colonnello comandante il 1.o stormo da caccia, per la sua nuova residenza.

Perchè lo spettacolo d'opera è sfumato
La risposta del Sodaliz. della Stampa

In riferimento a quanto il sig. X scrive sulla «Patria del Friuli» di ieri, circa la mancata stagione d'opera di quaresima, il Sodalizio Friulano della Stampa, pur non essendo tenuto a rispondere, dato che non apparve precedentemente alcuna comunicazione ufficiale al riguardo, sente il dovere di dichiarare alla cittadinanza quanto segue:

«Il Sodalizio Friulano dela Stampa d'accordo col Sindacato nazionale orchestrale Fascista, Sezione di Udine, interpretando il desiderio dell'ill.mo sig. Podestà del Comune di Udine, il quale a sua volta voleva corrispondere all'invito del Duce a tutte le Amministrazioni Comunali del Regno per l'appoggio morale e materiale ad iniziative d'istituzioni locali dirette a dare incremento al Teatro Lirico — sottopose al Podestà stesso un progetto artistico-finanziario per un'eventuale stagione d'opera al Teatro Sociale.

Il progetto in parola incontrò la cordiale approvazione del Capo del Comune, tanto che si addivenne al seguente accordo:

«Udine, presso l'Ufficio Municipale, addì 9 marzo 1927.

Intervenuti: per il Comune il prof. Ercole Carletti; per il Sodalizio Friulano della Stampa il presidente Federico Valentinis e il consigliere dott. Tullio Cigaina; per il Sindacato Nazionale orchestrale fascista, Sezione di Udine, il m.o Mari Mascagni.

Dopo che il prof. Carletti ha comunicato gl'intendimenti del sig. Podestà nei riguardi dell'iniziativa per uno spettacolo d'opera a Udine Quaresima Pasqua; resta fissato quanto segue:

1. Il Sodalizio della Stampa richiederà formale impegno alla On. Amministrazione Provinciale, all'Associazione Commercianti, ai palchettisti del Teatro Sociale, ed eventualmente ad altri, per un contributo a fondo perduto che nel complesso raggiunga le lire trentamila, escluso dal computo il contributo che darà il Comune;

2. Dopo aver ottenuto questi impegni, il Sodalizio della Stampa si impegnerà alla sua volta a rispondere per proprio conto d'un eventuale perdita della stagione fino a lire diecimila;

3. Il Sindacato orchestrale s'impegnerà ad assumere per proprio conto ogni ulteriore rischio di perdita dell'impresa, ritenuto tuttavia che l'eventuale perdita fino alle lire ventimila sarà divisa per metà fra il Sindacato Orchestrale e il Sodalizio della Stampa; mentre tutta la perdita eventuale superiore alle lire ventimila farà carico esclusivamente al Sindacato Orchestrale;

4. Ove si raggiungano gli accordi e gli impegni di cui sopra l'impresa sarà condotta col nome del Sodalizio Friulano della Stampa e del Sindacato orchestrale udinese, unitamente;

5. Saranno date 12 rappresentazioni, di cui due popolari, e cioè sei del «Lohengrin» e sei del «Piccolo Marat», con esecuzione di primo ordine per ogni riguardo, e con direzione esclusiva di Pietro Mascagni, oppure uno dei primi maestri d'Italia (Marinuzzi, Panizza, Guarnieri, Benvenuti), con direzione di due esecuzioni del «Marat» da parte di Pietro Mascagni;

6. Tuttociò, s'intende, subordinato al limite delle giuste esigenze che potrà vantare il sig. Italo Baratta, gestore del Teatro Sociale, per la concessione del Teatro stesso.

I Convenuti firmati: Carletti, Valentinis, Cigaina, Mascagni».

In seguito a questo accordo il Sodalizio prese subito contatto con la Amministrazione Provinciale, con la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti e coi Palchettisti.

Mentre dalla prima ebbe buon affidamento per un appoggio finanziario all'iniziativa, ricevette un reciso e motivato rifiuto dagli altri.

Di conseguenza non fu possibile raggiungere la somma indispensabile per dare come era intendimento degli iniziatori, uno spettacolo d'opera di primo ordine, e il Sodalizio della Stampa e il Sindacato Orchestrale dovettero a malincuore abbandonare l'idea, rassegnando all'ill.mo sig. Podestà l'incarico loro conferito.

NEL LIBRO D'ORO DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto cav. dott. Nicola Chiumarullo di Bari, nel trigesimo, fatta dai seguenti amici del fratello cav. uff. Michele Chiumarullo:

Hanno versato la quota di lire 10: Pietro Del Negro, Pecoraro Giovanni, Degli Esposti Enrico, Rizzi Pietro, Bongiorno Tullio, Mascagni cav. Mario, Rizzi Attilio. Plaino G. Batta, Mattiussi Carlo, Romeo Marchetti, Guidi Vittorio, Capo gestore, Danieli Giovanni, Erardo Battistella, Bissaltini cav. uff. Giovanni, Roiatti Paolo, Sabino Leskovic. Zuenelj Crispino, Marzano Onofrio.

Hanno versato a quota di lire 5: Cremese Ferruccio, Capo gestore, Teranza G. Batta, Scarso Caterino, De Poloni cav. dott. Umberto.

Totale lire 200.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Franco Cossio oste Ninfa Zuriatti contad. — Guerrino Zaban bracciante Marcellina Tonasso contad. — Angelo Rizzi seggiolaio Angelina Cornbolo casal.

Morti: Rosa Murador Roiatti di Fr. a. 59 casal. — Caterina Passon De Paoli fu Sebast. a. 48 casal. — Achille Vellischig fu Ant. a. 56 geom.

Società operaia

La Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione convocò domenica 20 il Consiglio del la Società per discutere e approvare il seguente ordine del giorno: Approvazione del consuntivo 1926 — id. del preventivo 1927 — Radiazione dei soci morosi — Approvazione dei membri del Comitato Sanitario — Nomina del segretario — Varie.

Intervenne l'intero consiglio con i sindaci che approvarono pienamente e con viva soddisfazione entrambi i bilanci: quello del 1926 che chiude con un utile; quello del 1927 che garantisce ai soci i loro diritti, mantiene i contributi agli enti d'Istruzione, senza toccare il fondo sociale.

Viene radiato un esiguo numero di soci, la cui morosità o dimissione risale agli anni precedenti. Viene constatato con piacere che quest'anno solo 5 soci si sono dimessi, ma ne entrarono circa 380 nuovi, dimostrando con ciò il rinnovato spirito e la rinnovata fede alla Società.

Con vivo plauso è accettata l'iscrizione a soci di S. Ecc. il Prefetto, del l'on. Podestà e del Segretario generale dei Sindacati geom. Consarino.

Il presidente ripete approssimativamente le nobilissime ed elevate parole con le quali, queste alte personalità con piacere accettarono di essere soci della benemerita società Operaia.

Viene votato il ripristino del Comitato Sanitario, del quale è nominato presidente il signor Greatti Rinaldo e vice presidente il signor Molinis Clemente.

Per ultimo viene presentato l'elenco degli aspiranti al posto di segretario che viene assegnato al signor Ernesto Scitz benemerito dela Società per aver coperto il posto di presidente per anni nove e di consigliere per anni 10.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Cantoni: dott. Carlo Sambuco e famiglia 25.

Pacifico Valussi e Nicolò Tommaseo

Uno dei pochi uomini di lettere che non diedero ombra al Tommaseo, ma che anzi il Tommaseo amò con vero affetto, fu Pacifico Valussi. Nei periodi della sua maggiore attività il Valussi si giovò più volte del consiglio del poeta dalmata che a sua volta seguì costantemente, con ammirazione ed interesse, le varie fasi della vita politica dello scrittore friulano.

Le relazioni fra i due patrioti italiani sono documentate da un interessante carteggio che è ancora quasi tutto inedito e la cui conoscenza è utile, non solo per coloro che si interessano di uno o dell'altro scrittore e dei loro personali rapporti, ma anche per illustrare fatti e cose cui essi presero parte.

Trapela ad ogni modo da codeste lettere la reciproca ammirazione che si portavano Valussi e Tommaseo: per il Valussi, il dalmata era addirittura considerato come maestro e per quanto il Tommaseo dicesse che egli aveva di che imparare da lui, il Valussi insisteva sempre col dire che ascriveva a suo onore il potersi chiamare discepolo. «Voi potete avere un gran bisogno di apprendere», scriveva una volta al Tommaseo, che non voleva sentirsi chiamar maestro da lui «appunto perchè moltissimo ne sapete, ma non potete perciò fare ch'io non abbia assai da imparare da voi».

Maestro il Tommaseo fu veramente per il Valussi; non solo letterariamente, ma anche politicamente, non solo perchè da lui il Valussi imparò come tanti giovani ad amare la Patria, ma anche perchè gli scritti del Tommaseo rispondenti alle idealità del Valussi, a quanto egli sentiva nel cuore e nella mente, lo educarono alla... lamente.

Anche nella vita privata del Valussi c'è qualche episodio che ricorda i vincoli che lo legano al poeta di Sebenico. Quando, dopo la resistenza di Venezia Tommaseo mosse verso l'esilio, dando un estremo saluto ed un bacio ad una bimba allora nata al Valussi, suggerì al babbo di lei il nome di Costanza «è l'idea — scriseva se poi il Valussi — che in quel momento racchiudeva quel nome era davvero degna di tal uomo e ci restò educatrice per tutta la vita».

Fu per consiglio del Tommaseo che il Valussi trasformò il giornale veneziano «Il Precursore», che dirigeva, nell'altro «Fratellanza dei popoli» e fu il Tommaseo quegli che, scrivendo al Capponi dei redattori de «Lo Statuto» quando detto giornale stava per riprendere le pubblicazioni dopo un mese di sospensione, disse: «Raccomandate che attendano il linguaggio alla condizione dei tempi... tacciano ragione d'essere sotto l'Austria addirittura e non si vergognino di imitare il Valussi». Poichè il Valussi che si giudicò da sè moderato (come egli stesso scrisse di sè) per prudente calcolo, per giungere più sicuramente alla emancipazione della Patria.

Ma ciò vero, poichè al Valussi non mancava l'ardimento. Anzi proprio a proposito delle relazioni col Tommaseo, un giorno, essendo stata manomessa una lettera sua diretta al poeta, in quantochè la polizia aveva su di lui forti sospetti, riscrivendo al Tommaseo stesso scrisse fra l'altro: «Se quei signori che hanno fermata quella lettera leggono anche questa, li prego, dopo soddisfatta la loro curiosità, che non è piccola, a farla proseguire per il suo destino, quand'anche apparisse disigillata. Agli scrittori i quali, secondo il precetto evangelico, parlano sopra i tetti delle case, non può far specie se anche sanno che qualcheduno è curioso dei fatti loro sotto sigillo. Si servano pure di leggere quanto bramano, ma non di ritardare al suo destino una lettera che ha pagato la tassa postale, a un peccato contro il settimo comandamento: «Non rubare». E siccome il rubare è contro la legge mosaica, cristiana, mussulmana e diciamolo pure umana, così essi correrebbero rischio di non venir amnistiati in nessun paese del mondo....».

* *

Tommaseo lodò spesso anche la attività letteraria del Valussi. Nel «Dizionario Estetico» parlando del discorso «Della bruttezza educatrice» afferma che lo scrittore friulano sempre negli scritti suoi, ancorchè gettati in fretta, come a scrittori di giornali è sovente, reca in mezzo qualche nuovo concetto di comune vantaggio e decoro.

Altrove, nel volume «Intorno a cose dalmate e triestine», si riferisce e ancora in termini assai lusinghieri alle opere del Valussi, «uno dei giovani (egli dice) ai quali l'affetto si leva più presto in fuoco d'ingegno». Qui parla di due novelle: «Il rimorso d'un galantuomo» in cui nota la intenzione generosa e l'utilità pratica e la verità di molti particolari; e «La catena d'amore» sogno di un galantuomo, ma «sogno di quei del mattino» dove loda le immagini «scaldate al fuoco dell'anima» mentre poi subito tocca di un difetto: la dicitura negletta, intendendo «che la chiarezza è alle scritture il più necessario dei pregi, che l'affettazione è da peggior delle macchie». Ciò nondimeno (conclude) vergego che dai Valussi possiamo attendere qualcosa più e gli ne dico».

Più ampie lodi il Valussi raccolse dal Tommaseo per il giornale «Il Friuli» in una lettera a Gino Capponi nel 1851, il Tommaseo si esprime in questi termini: «Guardate «Il Friuli» è il solo giornale che abbia garbo in Italia, che non viva di pedanterie e non cada in fanciullaggini».

Come si sa, vero confidente del Tommaseo era Gino Capponi, al quale quotidianamente il dalmata inviava sue notizie e ragguagli d'ogni specie, e direi quasi tutti i pensieri che gli passavano per il cervello. Ora, quando nel 1851 «Il Friuli» fu sospeso per ordine del Governatore militare di Venezia, il Capponi scrisse subito al Tommaseo di persuadere Valussi ad uscire d'Italia. «Dite al Valussi ch'esca d'Italia e scriva: quel suo era troppo bello per essere un giornale ed egli mi sembra valentuomo assai». Ma il Valussi non uscì. Egli restò in patria a lottare col sospettoso governo straniero, il quale sopra di ogni cosa si meravigliava che certi italiani preferissero «le povere condizioni di loro vita alle pingui condizioni che loro si facevano». «Gl stetti — sono parole del Valussi — fino alla conclusione della pace di Villafranca, la quale mi imponeva un altro obbligo, quello di parlare sovente del mio paese all'Italia».

In questo frattempo, però, il Valussi non fu lasciato in pace. Furono anni di perquisizioni e di persecuzioni. Un giorno «mi si fece (egli racconta) una perquisizione coi fiocchi; era la terza e vidi tremare il commissario superiore di polizia dinanzi alla controlleria d'un caporale di gendarmi il quale, [pre]gato di non spaurire un bambino di poco più di due anni, rispose: «S[o]no qui per quello».

Come si sa il Valussi dopo la soppressione del Friuli intrapreso la pubblicazione dell'«Annotatore Friulano» che durò fino al 1859. Poi fu a Milano e fondò con Cesare Correnti «La Perseveranza» senza negare la sua collaborazione a riviste e periodici di prima importanza. Ma nel 1866 quando Quintino Sella venne a Udine come Alto Commissario del Governo, Valussi tornò a Udine perchè appunto il Sella lo volle presso di sè, sapendo quale valoroso collaboratore avrebbe avuto in lui.

Fu allora che fondò «Il Giornale di Udine» del quale fu anima e spirito.

La sua opera di letterato e d'uomo politico da allora è raccolta nelle colonne del giornale che aveva fondato, nei libri e negli opuscoli che ancora andò pubblicando con immutato entusiasmo e fervore, fra cui il volume intitolato «Caratteri della civiltà novella in Italia», dedicato al Tommaseo, non già con la pretesa di mettere il suo libro sotto il presidio di un nome illustre e caro all'Italia, ma perchè il memore affetto aveva richiamato al tempo in cui del Tommaseo aveva appreso ad amare la Patria e gli era specialmente caro serbare a suo figlio grata memoria di coloro che i nuovi tempi avevano preparato con la dignità della vita, coi voluti sacrifizi, e con l'opera feconda del loro ingegno.

Francesco Fattorello.

Lo spettacolo gradito e applauditissimo

Udine, 21 marzo 1927.

Sabato, giornata primaverile «Andiamo a fare una scampagnata», decisi; e poichè avevo letto e sentito mirabilia di uno spettacolo, cui siamo disavvezzi ormai perchè molto di raro si allestisce, rivolsi i passi verso Santa Caterina — «une ponte di citât» per il numero e l'eleganza dei nuovi fabbricati e degli esercizi e negozi; Pasian di Prato; Colloredo di Prato.... e San Marco. per assistere ai quadri plastici viventi.

— Vedremo se le mirabilia che se ne contano son veramente tali... oppure nulla più di una super-reclame come quelle dei cinematografi, che danno ogni giorno un super-capolavoro mondiale!....

E ruminando fra me questi pensieri, mi proponevo, pel domani, se il bel tempo si conservava, qualche altra giterella per le uova e radicchio, indicatissime in questa stagione... Ma signori no: l'indomani fu ancora San Marco che mi attrasse. Gli è che i quadri plastici viventi della Passione di Gesù vi sono presentati con sentimento così profondo dell'arte e della fede. e con tanta perfezione in ogni più minuto particolare, che, veduti una prima volta, si desidera intensamente di rivederli. Ecco perchè vi sono ritornato domenica.

Due serate — nei teatri di città le si direbbero «due mattinate» benchè si svolgano dalle 17 alle 19! — due serate che mi resteranno «nella memoria impresse». Festosissimo il paesino, di quella festività semplice e serena che solleva e consola; festosissimo per il continuo arrivare di «forestieri» da ogni parte, «pedibus calcantibus», a gruppi, a coppie, in bicicletta, su carri e carrette, in automobile.... Folla movimentata per le strade; ressa fitta fitta e impaziente dinanzi al teatrino.

Entro. Quanta gente! E la ressa, di fuori, continuava. Ma dove troveranno posto, gli entranti?... Eppure, tutta quella folla attende silenziosa ed ansiosa. Alle 17 precise, ecco il primo quadro... Ammirazione e commozione vincono tutti tutti: varietà e verità scenografica, fedeltà di costumi e di espressione negli «attori», fusione di colori e luci perfetta: soltanto la magia di artisti può riprodurre il «vero», concepito da una mente votata all'arte, con tanta efficacia.

Non mi attardo nell'enunciarvi gli otto quadri, dei quali so che «La Patria» ha già pubblicato succinte notizie; tanto meno saprei farvene una descrizione. Bisogna essere presenti. Questo è uno degli spettacoli che «intender non li sa chi non li prova». Si passa da una commozione all'altra: da una scena meravigliosa ad una più ammiranda ancora; e l'anima n'è tocca, estasiata, e ad ogni fine di quadro prorompe nell'entusiasmo... e non fugaci sono le impresioni che ne ricavi, ma le visioni di tutti gli episodi ai quali hai con trasporto assistiti ti accompagnano a lungo. Io che vi scrivo a due giorni di distanza le ho presenti come se fossi ancora là, nel teatrino di San Marco, fra tutta quella folla plaudente e mi risuona perfino all'orecchio il canto patetico di quei mottetti che accompagnano ed illustrano ogni quadro, vivificandolo.

Ora che ho veduto, che mi sono commosso, che ho ammirato, non posso non associarmi al plauso generale: in primo luogo all'ideatore del nobilissimo spettacolo, il quale ebbe la fortuna di trovare nella popolazione di questo piccolo ma celebrato paesino gli «artisti figurativi» così intelligenti e bravi; e quindi, al pittore udinese Romano Gabbino che ha intuito gli elevati concetti cui s'inspirò l'ideatore ed ha saputo finemente interpretarli col riprodurre in modo verace e con sapiente pennello la natura dei luoghi dove la sublime tragedia del Golgata censumata; ed a Girolamo Bunello produttore e manovratore esperto della luce elettrica, dalla quale sa ottenere multipli e sorprendenti effetti.

Dovrebbero essere tanti e tanti i miei concittadini che, approfittando delle tiepide giornate di sole regalateci dalla entrante primavera si recheranno la festa di venerdì e le domeniche prossime della quaresima a S. Marco: tutti si assocerebbero, indubbiamente, al plauso entusiastico dato da quanti ebbero finora ad assistere ai quadri plastici viventi magnificamente riusciti; fra i quali vari gruppi di udinesi vi ho notato alle due ultime rappresentazioni. Lo spettacolo comincia alle 17 precise, e termina alle 19.

Utinensis

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0.: 753.85 — Pressione al mare 764.01 — Temperatura: 9.6 — Umidità 70 — Vento: Nord, debole — Nebulosità: 7 — Tempo: incerto.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 20.7; minima 5.7.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza di Libero Grassi su "Patriarchi celebri,,

Una bella ed interessante esposizione di storia friulana ci ha fatto sentire ieri sera il cav. Libero Grassi, nella sua dotta conferenza su «Patriarchi celebri». Il periodo glorioso della storia del Friuli è stato illustrato dalla parola del conferenziere in modo dotto e brillante, cosicchè gli avvenimenti non ci sono apparsi staccati ed isolati dai grandi eventi che agitavano la vita d'Italia, ma sono stati posti in giusta luce nel gran quadro della storia in intima e logica connessione con quanto accadeva e s'agitava altrove.

Tutte le figure dei Patriarchi più celebri sono passate dinanzi nella parola del cav. Grassi, che di ognuno seppe cogliere nel giro di brevi frasi le caratteristiche più salienti, riassumere gli avvenimenti più significativi ed importanti.

Alla fine, il numeroso pubblico ha applaudito molto calorosamente.

CANZONI E DANZE GRECHE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo un eccezionale trattenimento culturale. A coronamento dell'interessantissimo ciclo di conferenze su «La Grecia» tenuto dall'illustre M.o G. G. Bernardi, seguirà oggi un'audizione di canti ellenici ed un esecuzione di danze classiche.

Interpreti delle liriche greche, antiche e moderne, saranno la gentile prof. Clelia Giaccone Passaglia (soprano) e la signorina Ersilia Gambiarasi (contralto), l'una e l'altra ben note ed apprezzate dal nostro pubblico. Saranno accompagnate al pianoforte dall'egregio m.o Antonio Ricci.

Le danze saranno eseguite dall'esimia danzatrice russa Tilly Preschko, e da due sue allieve, le quali verranno appositamente da Trieste, per dare un saggio delle classiche movenze ritmico-armoniche.

La novità e l'alto valore culturale del trattenimento chiameranno senza dubbio numeroso pubblico all'Università Popolare.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

***

Domani sera, l'illustre prof. Pericle Ducati della R. Università di Bologna, il quale è uno dei più insigni etruscologhi italiani, terrà una conferenza sull'«Etruria Antica».

Anche per questa eccezionale conferenza i biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

O. E. U. Dopolavoro — Veterani Oueini

Domenica 27 corrente, come abbiamo annunciato, la valorosa compagine dell'O. E. U. Dopolavoro si incontrerà con i veterani della Società stessa in una partita di calcio.

I vecchi scarponi non sono affatto preoccupati dalla baldanza dei loro avversari, i quali hanno deciso di segnare almeno una dozzina di punti, ma anzi hanno promesso di dare ogni loro energia per.... «mettere scia presagire la sua valentia.

Questi ultimi non dovrebbero poi prendere l'incontro alla leggera, tanto più che da ben cinque domeniche sono inattivi e perdipiù giocheranno senza il portiere, essendo Cassetti passato a migliori destini con l'A. C. U., nella quale Società gli auguriamo si faccia molta strada come lascia presagire la sua valentia.

Al contrario i veterani avranno all'estrema difesa il nuovo portiere della prima squadra Slavich del quale si dice molto bene. Le bellicose intenzioni dei due undici promettono, dunque, una partita piena di vivacità e che servirà anche di buon allenamento per la squadra Oueina per le prossime competizioni della Federazione Friulana Liberi Calciatori, che speriamo abbiano un sollecito inizio affichè la squadra stessa possa giocare al completo almeno le prime partite.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Veterani Oueini: Slavich, Grandi e Zoratti; Munisso, Toffoloni (cap.) e Mattiussi; Florit, Cantarutti, Cuttini, Paiani e Mattioni.

U.E.U. Dopolavoro: Marini, Zavagna e Fattori; Riccato, Rapetti e Littorno. Petruzzi, Toso II., Toso I., Jacob e Missini (cap.).

L'incontro, che probabilmente si svolgerà sul campo di San Osvaldo, sarà diretto dal sig. Bertoli Livio.

P. A. M.

I funerali di una "Cravatta Rossa,,

Largo senso di compianto e rimpianto ha prodotto fra i concittadini la morte a soli 28 anni del geometra Giuseppe Cantoni — tenente di complemento di fanteria nella Brigata ... Lunga e penosa malattia contratta in guerra lo condusse alla tomba: il suo decesso pareva già irrevocabilmente prossimo...; eppure non si voleva credere che si avverasse, ancora: non volevano crederci i genitori, il fratello, le sorelle, i nonni, che assistevano straziati al suo strazio quotidiano ed ora lo piangono inconsolabili.

E lo piangono gli ex commilitoni «cravatte rosse», gli ex combattenti, i Mutilati e Invalidi di Guerra, che ieri ne seguirono commossi la salma, scortando in folle rappresentanza i propri vessilli; lo piangono i numerosi amici che completavano il lunghissimo corteo, preceduto dalle insegne religiose e da un plotone di «cravatte rosse». Fra gli accompagnatori si notavano ufficiali delle varie armi in rappresentanza del Presidio. Numerosi geometri vol loro cordoglio per la perdita del buon collega.

Il corteo partì dall'abitazione del l'Estinto in via della Faula. Sopra l'apposita carrozza erano appese le ghirlande con queste dediche affettuose: «Al Bepi» — «Le cugine Edda e Settimia» — «Al caro Bepi, i nonni» — «La zia Rosa e figli all'amato Bepi» — «Zia Anna e Valentino al caro Bepi».

Nel loculo della carrozza di classe distinta, trainata da quattro cavalli bianchi, posava il feretro e su di esso la ghirlanda degli addoloratissimi genitori e fratelli. Fiancheggiavano amici e commilitoni; e subito dietro venivano il padre, il fratello Antonio, lo zio G. B. Cantoni, il cugino ten. sig. Melloni altri congiunti e gli amici più intimi della famiglia.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa del Redentore con accompagnamento dell'organo. Ripreso il cammino, sul piazzale di Porta Villalta disse fra l'intensa commozione degli ascoltanti, nobili parole di addio all'amico e di compianto per lui che fiero destino spense nell'età più vigorosa, l'ing. Mariutti, ricordandone anche il valore in guerra.

Poi, direttamente al Camposanto — dove la salma fu calata nel sepolcro, in posto riservato.

***

Il compianto geometra Giuseppe Cantoni prese parte alla vittoriosa battaglia della Bainsizza, ov'ebbe la sventura di cader prigioniero e di essere quindi internato nel campo di concentramento di Calelaghen in Germania. Là, fra le privazioni più dure ed i patimenti, contrasse la pleurite infettiva che lentamente lo portò dopo dieci anni al sepolcro.

Ai genitori, al fratello, alle sorelle, ai nonni ed ai congiunti esprimiamo la nostra viva compartecipazione al loro dolore

PAREСCHIE CORRISPONDENZE ed anche cronache cittadine

dobbiamo rimandare a domani, per assoluta mancanza di spazio o perchè giunteci troppo tardi.

Ieri alle 15 dopo breve e penosissima malattia spegnevasi

ACHILLE VELLISCIG

Ne danno desolati il tristissimo annuncio la moglie LYDIA VELLISCIG POLETTI, i figli MARIA - PAOLA e ANTONIO, la nipote ELDA ZORA MUSONI e parenti tutti.

La cara Salma dall'Ospedale Civile di Udine verrà trasportata a Cividale dove, da Porta Udine, seguiranno i funerali alle ore 10 di domani 24 corrente.

UDINE, 23 marzo 1927.

Penosa e lunga malattia, sopportata con ammirevole serenità di spirito, toglieva oggi all'affetto dei suoi, il

Rag. Arrigo Mongiat

di anni 38

INVALIDO DI GUERRA

Ne danno il triste annuncio il padre, i fratelli, le sorelle, lo zio, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

SPILIMBERGO, 23 marzo 1927.

Continuano le indagini per il delitto di vicolo Caiselli

Il mistero sarà svelato?

L'Autorità di P. S., che, come dicemmo altra volta, ha raccolto qualche serio indizio, prosegue su questa strada le indagini per scoprire l'autore dell'efferato delitto di vicolo Caiselli. Sulle indagini si mantiene un comprensibile riserbo, ma siamo in grado di poter assicurare che si sta attivamente ricercando un individuo su cui gravano seri indizi.

Sarebbe ora confermata l'ipotesi che affacciammo il giorno istesso della macabra scoperta e cioè trattarsi di un delitto a scopo di rapina e non premeditato. Il ladro sarebbe stato sorpreso dalla povera signora De Nardo, e allora avrebbe reagito tentando impedire che le grida della padrona di casa venissero udite dal vicinato. Ciò, tappandole la bocca con uno straccio. Ma, incontrando resistenza, forse inconsciamente, stringendo sempre più, avrebbe provocato la morte della sig.ra De Nardo, per soffocamento. Trovandosi poi con un cadavere fra le braccia, ossessionato dal timore di essere scoperto, si sarebbe portato nella soffitta, col corpo inanimato, compiendo poi l'ultima macabra fase del delitto, col nascondere la vittima nel cassone ove fu rinvenuta dopo otto giorni.

Questa, la ricostruzione più probabile del truce delitto.

Auguriamoci, dunque, che l'Autorità di P. S. seguendo la buona pista, sulla quale sembra ora cammini, possa giungere all'arresto del colpevole, svelando completamente il mistero di vicolo Caiselli.

SPORT

S. VITO b. ODERZO 2 a 1

Sul campo sportivo di Madonna di Rosa a S. Vito al Tagliamento, domenica scorsa, alla presenza di una folla di appassionati e sotto un magnifico sole primaverile, si è svolta l'ultima partita di campionato di 3.a Divisione fra la Sanvitese e la squadra di Oderzo.

Dall'inizio della partita che ebbe luogo alle ore 15, il gioco si presentò subito movimentato e interessante.

Al 20' circa, fra le acclamazioni della folla, i bianco-rossi sanvitesi riescono a segnare un punto. Il gioco continua e siamo quasi alla fine della prima ripresa che i sanvitesi ne segnano un altro.

Nella seconda ripresa dopo alterne azioni, è la squadra di Oderzo che gioca quasi sempre nell'area sanvitese e il portiere della sanvitese compie varie parate meritandosi applausi prolungati. Non senza sforzi Oderzo riesce finalmente a segnare un punto. La battaglia è sempre aspra e convulsa. Gli ospiti cercano la vittoria a tutti i costi. Ma per la troppa precipitazione degli avanti non riescono più a segnare e la vittoria rimane quindi ai bianco-rossi con punti 2 a 1. Al fischio finale il pubblico erompe in una lunga prolungata ovazione. Con ciò la squadra sanvitese ha terminato il Girone col morale molto rialzato, essendo stata molto più fortunata che in quello di andata.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Ad istanza dei creditori il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Bellini e Duretto, esercente garage sul viale della Vittoria.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, e curatore provvisorio il cav. rag. Ragazzoni.

IL MANDATO DI CATTURA contro il commerciante Tonutti

In base alle conclusioni presentate dal curatore avv. Comessatti, il giudice istruttore ha ieri emesso mandato di cattura a carico del commerciante Antonio Tonutti per bancarotta fraudolenta. Con ciò l'arresto per fallimento viene confermato.

ULTIMA ORA

L'incidente italo jugoslavo si avvia verso una pacifica soluzione

Passi italiani a Parigi e Londra - Vivace discussione alla Camera francese - La stampa europea preoccupata dalle intemperanze Jugoslave

L'ambasciatore italiano a Parigi a colloquio con Briand

PARIGI, 23. — L'Agenzia «Havas» pubblica: *Le comunicazioni che l'ambasciatore Romano Avezzana ha fatto al signor Briand sull'attività Jugoslava alla frontiera albanese hanno dato occasione ad un amichevole scambio di vedute sulla situazione generale di quella regione dei Balcani per il mantenimento della pace. Gli scambi di vedute sono continuati questo pomeriggio tra le cancellerie delle grandi potenze europee per definire di comune accordo il modo di regolare amichevolmente il conflitto Italo-Jugoslavo. Alla fine della giornata il governo inglese non aveva fatto ancora conoscere il suo punto di vista. Restano d'altra parte altri mezzi di conciliazione come per esempio l'invio di una missione degli addetti militari alleati a Belgrado alla frontiera Serbo albanese, ed essi potrebbero rendersi conto sul posto se si stanno facendo o no preparativi militari.*

Colloqui anche a Londra

LONDRA, 23. — *Nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia marchese Della Torretta ha avuto una lunga conversazione al "Foreign Office" con il ministro degli esteri Chamberlain sulla divergenza Italo-Jugoslava.*

Vivace seduta alla Camera francese
Briand ritiene la situazione ormai soddisfacente
I soliti attacchi di sovversivi all'Italia

PARIGI, 23. — (Camera). Il presidente da lettura di una interpellanza dei deputati Fontaniere e Blum per gli incidenti italo-jugoslavi. Il ministro degli Esteri Briand, prendendo la parola dichiara di non poter ritenere che una discussione pubblica possa essere utile per svolgere gli avvenimenti che hanno provocato la interpellanza verso l'esito desiderato, prega perciò gli interpellanti di ritirare la loro interpellanza.

Aggiunge di poter dire che con mezzi normali vale a dire unicamente diplomatici gli incidenti sono volti verso una soluzione soddisfacente, vale a dire pacifica. Fin dalle prime ore il governo della repubblica ha preso nettamente posizione in favore di una soluzione pacifica. Esso è intervenuto da per tutto ove la sua influenza poteva esercitarsi per dare dei consigli di prudenza, di sangue freddo, di moderazione, e questo intervento si è compiuto daccordo coi governi della Gran Bretagna e della Germania. Il ministro degli Esteri jugoslavo, ha continuato Briand, ha fatto al parlamento delle dichiarazioni soddisfacenti in cui ha stabilito con evidenza la buona fede del suo governo e con spirito nobile di cui si deve felicitare, ha offerto un mezzo molto semplice di provare la sincerità del suo paese, egli ha proposto una inchiesta internazionale; ha offerto agli addetti militari tutti i mezzi per poter verificare. D'altra parte il governo italiano ha dato prova di sangue freddo e di moderazione. Briand rileva quindi come dopo gli sconvolgimenti che hanno avuto luogo, l'idea di una pace ha fatto progressi in Europa. Non basta più un incidente anche grave per vederla cadere nel sangue. In casi come l'attuale si vedono delle grandi nazioni come la Germania, La Gran Bretagna, la Francia e altre associarsi per dare consigli di prudenza e di sangue freddo. Il governo della repubblica ha preso una posizione tranquillamente pacifica ed ha avuto la soddisfazione di vedere gli altri paesi europei associarsi con esso.

La replica dei socialisti

Il deputato Fontanier prende atto delle dichiarazioni di Briand ed esprime la sua fiducia nella Società delle Nazioni per risolvere la controversia. Termina insistendo nel domandare la discussione della sua interpellanza. Prende la parola Berthou, deputato comunista, il quale insiste per una discussione immediata dell'interpellanza. Egli dichiara di non credere all'efficacia della Società delle Nazioni ed insiste sulle cause dei conflitti che sussistono in Europa ed aggiunge:

— L'Italia secondo il «Daily Herald» sta per occupare Valona appoggiandosi al trattato di Tirana. Che cosa sa il parlamento di questo trattato? Nulla. La politica segreta che ci ha condotti alla guerra nel 1914 continua.

Parla quindi il deputato Blum il quale appoggia le considerazioni del suo collega socialista Fontanier sui pericoli che crea l'atteggiamento del governo italiano, affermando che le manovre dell'Italia tendono a rendere responsabili la Jugoslavia e la Francia degli avvenimenti che potrebbero prodursi. L'oratore dopo aver detto che è necessario rispondere pubblicamente alle insinuazioni della stampa e della diplomazia italiana, conclude affermando che occorre fare la inchiesta domandata dal governo jugoslavo per sapere da quale parte sia la responsabilità. Blum termina attaccando il governo fascista.

Vivace risposta di Briand contro le insinuazioni antiitaliane

Briand prende nuovamente la parola e risponde con una certa vivacità al signor Blum che il governo è in grado di interpretare gli avvenimenti tanto bene quanto il signor Blum stesso. La prova che il Governo non ha male interpretato questi avvenimenti è che essi si avviano verso una soluzione pacifica.

Briand dice che non vede assolutamente il bisogno di risvegliare le inquietudini quando gli avvenimenti non volgono in male. Il signor Blum mi permetta di dire, continua Briand, che se si vogliono portare qui delle preferenze per un governo o per un altro questa non sarebbe una posizione solida. Si possono avere delle preferenze ma la diplomazia adempierebbe in modo molto singolare al suo compito, se essa facesse una discriminazione di tale natura. Un ministro degli esteri ha delle responsabilità e deve pesare il pro e il contro. Il Governo si è adoperato per il mantenimento della pace ed ha preso la via che considera migliore. Ho detto che quando gli sforzi delle grandi nazioni europee sono riusciti in risultati che voi conoscete, è certo che qualche cosa si è ottenuto. Io non dico che l'avvenire sia interamente chiaro, ho detto anzi il contrario conoscendo i germi della inquietudine. Si dice: la Società delle Nazioni? E si vuol votare un ordine del giorno? Sarebbe strano far credere al paese che ciò basti. La Società delle Nazioni perchè dovrebbe intervenire? Vi sono i trattati che garantiscono la indipendenza del paese. Se l'indipendenza dell'Albania fosse in causa la Società delle Nazioni interverrebbe.

La risata di Berthon

A questo punto il deputato comunista Barthon fa udire una risata ironica. E Briand rivolgendosi a lui esclama:

— Voi sareste addolorato che la Società delle Nazioni riuscisse poichè voi siete suo avversario.

Briand afferma nuovamente che gli avvenimenti che si potevano temere volgessero in male stanno prendendo una buona piega e conclude che non vede in questo momento la necessità di una discussione. Il rinvio della interpellanza è votato quasi per alzata di mano dalla grande maggioranza della assemblea. Votano contro soltanto i socialisti e comunisti. La seduta è tolta alle ore 19.30.

Una nota ufficiale francese dopo un colloquio del min. jugoslavo con Briand

PARIGI, 23. — *Una nota dell'Agenzia "Havas" dice che la controversia Italo-Jugoslava sembra in via di composizione. Briand era in grado questa sera di dare assicurazioni alla camera con una breve dichiarazione unanimamente approvata. Il ministro Jugoslavo a Parigi ha confermato nel pomeriggio al ministro degli esteri che il suo governo accetta che una inchiesta internazionale sia compiuta alla frontiera serbo albanese dagli addetti militari accreditati a Belgrado i quali dovrebbero verificare se la Jugoslavia compie o no preparativi guerreschi. Una volta ammesso dalle due parti il principio della inchiesta, e sembra che esso non incontri difficoltà a Roma, le controversie potrebbero riprendersi direttamente in esame fra l'Italia e la Jugoslavia per i problemi Albanesi. Così la tensione italo jugoslava che avrebbe potuto costituire una seria minaccia per la pace potrà finire grazie ai buoni uffici delle grandi potenze europee senza che sia bisogno ricorrere a mediazioni e mettere in movimento l'apparecchio solenne della Società delle Nazioni.*

La gratitudine del governo albanese espressa all'on. Mussolini

ROMA, 23. — *S. E. Gemil Dino ministro di Albania a Roma si è recato oggi a palazzo Chigi per comunicare di essere incaricato di far pervenire a S. E. il Capo del Governo tutta la gratitudine e riconoscenza del governo della repubblica albanese per l'appoggio politico che il regio governo ha ben voluto spiegare nell'interesse dell'Albania.*

La situazione vista da Belgrado

BELGRADO, 23. — Il giornale croato «Zagreb Novosti» commentando la situazione creata dal recente conflitto Italo-jugoslavo scrive:

«Le manovre dirette ad isolare il nostro paese assorbono tutta la nostra attenzione e in queste condizioni come ci potrebbe venire l'idea di pensare ad un'aggressione o di provocare conflitti?

Al contrario noi evitiamo ogni litigio coi vicini e procediamo su questa via fino all'estremo limite possibile. Noi possiamo dare numerose prove della nostra buona volontà. Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da una serie di concessioni fatte all'Italia dal nostro paese.

A Roma si prepara l'opinione pubblica europea contro di noi e ci rincresce sinceramente che sia così, non soltanto perchè è in giuoco la nostra sicurezza ma anche perchè non esiste da noi un uomo politico che non desideri di tutto cuore lo stabilimento di buone relazioni coll'Italia. Se dipendesse soltanto da noi i rapporti col nostro vicino non sarebbero mai turbati. Il governo di Belgrado, i partiti politici ed il popolo tutto hanno dato a varie riprese prova del loro sangue freddo di fronte alle persecuzioni condotte contro croati e sloveni in Italia da elementi sciovinisti italiani.

Come dimostrare più nettamente il nostro pacifismo e il nostro desiderio di vivere in pace coll'Italia? L'opera di ricostruzione del nostro paese assorbe tutta la nostra attività e noi non domandiamo niente altro che la pace.

La stampa europea impressionata dell'incidente

ROMA, 23. — Tutta la stampa europea pubblica in questi giorni colonne e colonne sull'incidente Italo-Jugoslavo.

Secondo il «Temps» sussistono possibilità di accordo per negoziati diretti tra Roma e Belgrado nello spirito di franchezza e di conciliazione che si nota nelle dichiarazioni che il sig. Peric ha fatto alla Scupcina.

Il «Matin» parlando della questione Jugoslava scrive: Vi sono tutte le buone ragioni per credere che il Governo di Roma cerchi in buona fede di chiarire sul terreno internazionale una situazione che appare torbida ed inquietante. Il solo fatto reale (tutto il resto non sono infatti che chiacchiere e ipotesi) è che la posizione di Ahmed Zogu, presidente dell'Albania è scossa. In questo paese vi è quasi il principio di una rivoluzione di un colpo di stato di cui gli iniziatori più o meno proscritti hanno potuto varcare il confine e rifugiarsi in Serbia. Dato questo stato di cose è facile temere che la Jugoslavia sia interessata a questo movimento ed a credere ciò spingono anche i comunicati militari italiani. Questa supposizione diventa logica quando si pensi che Ahmed Zogu è il pioniere dell'influenza italiana in Albania, influenza che spiace alla Jugoslavia ed ha avuto per conseguenza delle dimissioni di Nincic. Bisogna tuttavia guardarsi dall'interpretare il passo di Roma a Parigi come una minaccia. Bisogna interpretarlo così: noi temiamo una preparazione, un'azione clandestina o non in Albania, aiutateci a chiarire questa questione.

Il giornale dopo aver detto delle proposte fatte dal ministro jugoslavo, afferma che oggi si può dire che dopo una fase di disordine il conflitto si incanali e si orienti verso una soluzione pratica e leale senza che si debba ricorrere ai grandi mezzi.

Parlando dei colloqui di Briand col barone Romano Avezzana il «Petit Parisien» scrive: Consigli di moderazione sono stati dati. Il barone Romano Avezzana ha potuto convincersi che la Francia lungi dal favorire l'una o l'altra parte, come hanno insinuato alcuni fogli italiani non cerca che di calmare gli animi e di scongiurare le più gravi conseguenze che potrebbero sorgere dalle divergenze tra due nazioni alla cui amicizia tiene in egual modo.

Una questione italiana

D'altro campo pure nel «Petit Parisien» Jack Saydoux scrive: Vi è una questione Albanese ma vi è pure una questione italiana. Le parole di Mussolini, «Bisogna che l'Italia si estenda o esploda» sono una realtà. Noi dobbiamo aiutare l'Italia a trovare degli sbocchi decorosi per la sua sovrabbondante popolazione. E' difficile e forse anche impossibile cercare delle colonie poichè le colonie esigono grossi capitali per poter essere ulteriormente sfruttate dai sudditi della metropoli. Questi capitali difetterebbero in Italia anche se si trovassero dei territori da assegnarie. Ma se il problema dell'emigrazione italiana oppure di un insediamento all'estero di una parte della popolazione italiana non sarà studiato in modo metodico scientifico e tecnico l'Italia risolverà da sè. Userà mezzi politici talvolta violenti che non potranno mancare di turbare la pace del mondo. Vi sono in Albania vasti territori che potrebbero essere coltivati e sfruttati da una popolazione agricola. Ora queste terre servono solamente da pascolo ad alcuni greggi e sono per la maggior parte completamente incolti.

Le grandi potenze europee commettono una grave colpa non preoccuparsi di questo problema.

L'Italia ha iniziato una politica attiva nei Balcani e cerca gli sbocchi che le sono indispensabili. Bisognerà pure che finisca per trovarli da sola se non le si faciliterà il mezzo di procurarseli.

I giornali inglesi

I giornali inglesi dedicano larghi commenti alla questione albanese. Secondo una informazione del «Daily telegraph» i ministri ed i diplomatici inglesi hanno esaminato ogni possibilità d'intervento diplomatico. Il governo di Belgrado verrà certamente invitato a dare precise spiegazioni circa le accuse dell'Italia e consigliato ad astenersi da qualsiasi passo che possa dar luogo a cattive interpretazioni.

Si sente che l'imparzialità in questo momento esiste solamente a Londra.

Il «Times» pur non vedendo la ragione di un'immediato conflitto, insiste nel dire che è urgente chiarire ogni punto oscuro. Dopo avere ricordato le critiche mosse al trattato di Tirana si duole che non si sia seguito il suggerimento di mettere la Jugoslavia ad una eguale base verso l'Albania. Il giornale ritiene poco probabile che le autorità Jugoslave incoraggino un'attacco contro l'Albania sapendo che questo provocherebbe un'intervento militare dell'Italia. Nessun paese conosce l'attuale forza militare dell'Italia quanto la Jugoslavia e per quanto petulante ed incoerente possa spesso sembrare la politica Jugoslava si può ritenere che Re Alessandro sarà l'ultimo a cercare di creare una situazione che lo conduca ad una guerra coll'Italia.

Stresemann alle prese con i socialisti in difesa di Mussolini

BERLINO, 22 — Ieri alla Camera il ministro degli esteri ha fatto una dettagliata esposizione sulla politica estera, occupandosi anche dell'incidente Italo-jugoslavo.

Subito dopo Stresemann ha preso la parola l'oratore dei socialisti, Breitscheid, il quale ha detto fra altro che nessuno crederà a Mussolini quando afferma volontà pacifiche.

A questo punto Stresemann ridomanda la parola e, terminato il discorso di Breitscheid, egli fa con molta energia la dichiarazione seguente:

«L'ambasciatore d'Italia ci ha consegnato ieri un pro-memoria in cui si afferma che il Governo italiano non vede in alcun modo la necessità di prendere contromisure in seguito alla azione militare della Jugoslavia. La nota afferma la volontà di pace dell'Italia. Devo rammaricarmi che il signor Breitscheid abbia parlato di una eventuale intenzione del Capo del Governo italiano di urtare la pace, perchè dato il complesso della situazione europea, abbiamo ogni motivo per non mettere in dubbio la dichiarazione ufficiale del regio Governo d'Italia».

La maggioranza applaudisce, mentre i comunisti ed i socialisti gridano: «Mussolini!».

Anche il deputato von Rheinbaden, che ha parlato a nome dei popolari, ha deplorato le parole di Breitscheid, dicendo che sotto il Fascismo l'Italia ha grandemente aumentato le sue forze ed il suo prestigio.

Studenti ungheresi contro il consolato francese a Budapest

VIENNA, 22. — L'Agenzia Ullstein ha da Budapest che oggi un gruppo di circa 100 studenti nazionalisti ha organizzato delle dimostrazioni davanti alle Legazioni di Italia e di Francia. Dinanzi alla Legazione d'Italia furono emesse grida di: «Evviva il Fascismo, evviva Mussolini!», mentre davanti alla Legazione francese si svolse una dimostrazione ostile. Gli studenti attaccarono sui muri dell'edificio dei manifestini con la scritta: «Madre ungherese, educa i tuoi figli alla lotta finale coi nemici dell'Ungheria, fra i quali c'è pure la Francia».

La Grecia rimane in attesa

ATENE, 22. — Il ministro d'Italia, Arlotta, ha conferito ieri col ministro degli Esteri Micholacopoulos. I giornali dicono che la Grecia segue con molto interesse la divergenza italo-jugoslava e spera ed augura una composizione pacifica. In tutti i casi continuerà ad osservare questo atteggiamento, fino al momento in cui crederà che gli interessi greci siano lesi nel qual caso regolerà il suo atteggiamento in base a questi interessi.

Per l'avvenire della marina mercantile italiana

Un prestito anglo americano a Società italiane di navigazione

ROMA, 22. — Oggi è stata effettuata l'emissione contemporanea sui mercati di Londra e di New York di un prestito del consorzio di credito per le opere pubbliche per l'amontare di circa 20 milioni di dollari rappresentato da obbligazioni del consorzio aventi come contro partite mutui concessi dal consorzio stesso a compagnie italiane di navigazione sovvenzionate dallo stato. Il prestito ha per iscopo di provvedere i mezzi necessari per lo sviluppo dei traffici marittimi maggiormente interessanti l'economia nazionale. Debitore, nei confronti dei creditori esteri di obbligazioni, è soltanto il consorzio di credito per le opere pubbliche. Le obbligazioni sono state assunte a fermo, da un sindacato finanziario che può ritenersi fra i più forti che si siano costituiti per operazioni finanziarie compiute in questi ultimi tempi nel mondo.

Sul mercato americano le obbligazioni sono offerte da un complesso bancario che è il più forte del mercato degli Stati Uniti.

Sul mercato inglese poi le obbligazioni del consorzio sono offerte da un sindacato che comprende le maggiori case di emissioni inglesi.

L'emissione è effettuata per dodici milioni di dollari sul mercato degli Stati Uniti e per lire sterline un milione e 600 mila sul mercato inglese. Tanto sul mercato degli Stati Uniti come sul mercato inglese le obbligazioni del consorzio sono distinte in due serie: l'una della durata di dieci anni l'altra della durata di venti anni. Le obbligazioni decennali ammontano a dollari 4 milioni e a lire sterline 500 mila, le obbligazioni ventennali a dollari 7 milioni e 500 mila e a lire sterline 1 milione e 100 mila.

Le obbligazioni fruttano l'interesse del sette per cento annuo e sono ammortizzabili anno per anno al loro valore nominale. Esse sono state emesse sul mercato inglese al prezzo di 97.50 per le decennali e al prezzo di 96.50 per le ventennale, sul mercato americano rispettivamente a 96.50 e a 95.50. Tali prezzi di emissione comportano l'onere per le case emittenti di ogni diritto di bollo e di ogni onere di stato, gravante nei paesi di emissione, sulle obbligazioni estere. Le obbligazioni sono riscattabili anche prima del termine della loro durata. Durante il primo decennio il prezzo di riscatto è fissato in lire 102.50, nel secondo decennio il consorzio ha diritto di esercitare il riscatto alla pari in ogni tempo. Col ricavo della emissione sopraenunziata il consorzio di credito per le opere pubbliche ha effettuato mutui garantiti da annualità dovute dallo stato alle compagnie marittime sovvenzionate, qui appresso indicate e con l'obbligo di destinare le somme mutuate alla costruzione di nuove navi:

Compagnia italiana transatlantica, esercente le linee di navigazione del gruppo primo Genova Sardegna Tripolitania Cirenaica Eritrea. Soc. Italiana di Navigazione Florio, esercente le linee di navigaziine del gruppo secondo Napoli, Palermo, Tunisia, Somalia, Cirenaica, Tripolitania. Soc. di Navigazione Llodyd Triestino esercente le linee di navigazione per l'Egitto, il mediterraneo orientale, il Mar Nero, Libia e l'estremo oriente. Soc. Italiana dei Servizi marittimi esercente le linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale ed il Mar Nero. Soc. Puglia anonima di navigazione a vapore, esercente le linee di navigazione del gruppo sesto Bari Albania Egeo. Società anonima di navigazione marittima Adria esercente le linee di navigazione della Periplo italiano, Adriatico, Scilla Tirreno ed Adriatico nord Europa. Soc. Partenopea an. di navigazione esercente le linee di navigazione del gruppo C Isole Partenopee e Pontide. Soc. anonima Industrie marittime, esercente le linee di navigazione del gruppo V Ancona, Zara, Fiume, Spalato. Società Eolia anonima di navigazione esercente le linee di navigazione del gruppo D isole Eolie. Società anonima di Navigazione Toscana esercente le linee di navigazione del gruppo B Arcipelago toscano. Comp. Sarda di armamento e navigazione per servizi sovvenzionati e commerciali esercente le linee di navigazione del gruppo A Sardegna, Società anonima di Navigazione la Meridionale esercente le linee di navigazione del gruppo E Isole Egadi Pelage Ustica e Pantelleria. Società di Navigazione Istria Trieste esercente le linee di navigazione del gruppo F Trieste. Società anonima Zaratina di Navigazione, esercente le linee di navigazione del gruppo H Zara.

La situazione a Sciangai

SCIANGAI, 23. — La calma regna nella concessione internazionale, che è percorsa da autoblindate. L'esercito dello Sciantung ha cessato di esistere. A Sciangai un gran numero di soldati di questo esercito sono stati immessi nella concessione, dopo essere stati disarmati; i rimanenti sono passati ai sudisti. La situazione si chiarifica e si spera che l'arrivo delle truppe regolari nazionaliste farà cessare i torbidi nella parte cinese della città.

La caduta di Nankin

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Londra: «Si annuncia da Sciangai la caduta di Nankin.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 85 — Londra 105.50 — New York 21.74 — Zurigo 418 — Belgio 60.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine